Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 128 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 29 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I porti di Biserta e di Susa sotto il fuoco dei bombardieri dell'Asse

Mezzi di sbarco e una petroliera centrati — Nove incursori distrutti dalla Caccia e dalla Controaerea

Bollettino n. 1098

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Velivoli italiani e germanici hanno agito sui porti di Biserta e di Susa, centrando, con bombe, mezzi da sbarco e una piccola petroliera.

Nel corso di ripetute incursioni effettuate dall'avversario sull'isola di Pantelleria, che non causavano vittime nè danni, le artiglierie della difesa distruggevano cinque apparecchi. Altri attacchi aerei, compiuti su località della Sardegna e della Sicilia, danneggiavano qualche fabbricato.

La nostra caccia abbatteva in combattimento due aerei, mentre due bombardieri precipitavano, raggiunti dal tiro delle batterie della difesa, nei pressi di Sant'Antioco e Decimomannu.

Due nostri cacciatori non sono rientrati alla base.

EROI NOSTRI

La medaglia d'oro "alla memoria,, del tenente Giuseppe Libassi

ROMA, 28.

Al tenente di complemento dei bersaglieri Giuseppe Libassi di Paterno, Commissario civile di Savnik (Montenegro), fucilato dai ribelli, è stata concessa la Medaglia d'oro «alla memoria».

La storia della occupazione dei territori balcanici, allorchè sarà scritta, ci darà pagine di gloria e di eroismo che onorano tutto il popolo, con quella che ci lascia il tenente Giuseppe Libassi.

Commissario civile di Savnik, egli lascia la sua residenza per recarsi a Zabliak per ragioni del suo ufficio. Quivi, mentre si trova nella caserma delle Guardie di Finanza, viene attaccato dai ribelli che, numerosi, circondano la casa, ed intimano la resa al piccolo presidio. Il Tenente Libassi risponde alla intimazione con i colpi della sua rivoltella e utilizzando razionalmente i pochi uomini di cui disponeva, organizza una aspra difesa fino all'ultima cartuccia. Fatto prigioniero, tenta, durante la cattività, di fuggire per ben due volte, ma la sua audacia non ha compenso e deve adattarsi a rimanere prigioniero dei ribelli.

Interrogato a più riprese, contrappone agli argomenti del nemico sulla sorte della guerra, quelli del soldato italiano, certo del successo e della santità della causa per cui combatte.

Riuscito, attraverso la preesistente linea telefonica a comunicare con il Comando di un nostro reggimento, non esita a chiedere che il paese in cui egli si trova, venga bombardato per risolvere la situazione e facilitare l'avanzata.

Quando il 6 agosto 1941 le avanguardie liberatrici sono ormai prossime, egli, certo che la sua sorte sarebbe stata decisa prima dell'arrivo dei liberatori, prende congedo serenamente dai suoi uomini dicendo loro: «*Per me è finita. Mi raccomando di riferire ai superiori che ho fatto il mio dovere fino all'ultimo. Raccontate alla mia famiglia quale comportamento da vero italiano ho tenuto*»

A così fulgido eroe la Medaglia d'oro «alla memoria» è stata concessa con la seguente motivazione:

«*Commissario civile in un paese isolato, attaccato da forze ribelli soverchianti, veniva catturato, dopo accanita ed eroica resistenza.*

«*Durante la prigionia, dava luminoso esempio di fierezza e di dignità militare. Animava i compagni, respingeva le lusinghe di aver salva la vita, persistendo nel suo atteggiamento di soldato valoroso e di italiano integro, con piena coscienza delle conseguenze che ne sarebbero derivate. Avuta la possibilità di comunicare con le nostre truppe che attaccano il paese per snidare i ribelli, chiedeva decisamente il bombardamento dell'abitato in cui egli stesso si trovava con gli altri prigionieri, per facilitare l'avanzata, pur conscio del pericolo che tale richiesta importava. Separato dai suoi uomini, per essere condotto a morte, si preoccupava soltanto di raccomandare loro di riferire ai superiori e alla famiglia che aveva compiuto, fino in fondo, il proprio dovere. Esempio di purissima fede e di sublime eroismo italiano*».

I banditi dell'aria

L'impudente cinismo di Churchill sulla priorità dei bombardamenti

ROMA, 28.

A conclusione della sua visita a Washington Churchill ha parlato alla stampa nordamericana su un tema che potremmo chiamare difensivo: la responsabilità della guerra aerea.

Poichè il Primo ministro britannico non può evidentemente respingere la selvaggia natura dell'offensiva che le forze aeree anglosassoni recano sulle città italiane, egli trova invece facile attribuirci la priorità di queste iniziative.

«La guerra aerea è stata inventata dal nemico», ha detto Churchill riferendosi, con un gesto che è insieme di suprema ipocrisia e di grossolano cinismo, a quanto già nei giorni scorsi era stato insinuato dalla stampa inglese.

Fra gli altri giornali, il *Daily Express* aveva infatti scritto la scorsa settimana che il «blitz krieg» aereo è da attribuirsi all'Italia e ne ressa al generale Douhet, il quale avrebbe affermato venti anni fa che nelle prossime guerre l'aereo «colpirà al cuore il nemico senza distinzione fra belligeranti e non belligeranti».

A tanto impudente cinismo e della stampa nemica e del primo ministro britannico, risponde il *Giornale d'Italia*. Le parole di Churchill e gli scritti della sua stampa sono un tentativo di sovvertire la realtà dei fatti concreti e di sfuggire ad una responsabilità che si fa di giorno in giorno, di episodio in episodio, più grave. Ogni inerme caduto nel cuore delle nostre città è una prova che accusa la nuova criminalità. Ma, ad ogni buon conto e per stroncare sin dall'inizio, con una precisa confutazione, la cosciente menzogna britannica, il giornale aggiunge:

1) Il generale Douhet ha soltanto scritto dei libri. La dottrina non è ancora la guerra guerreggiata. La dottrina di Douhet è la sua parte estremista, è rimasta nella carta stampata e negli archivi, e non si è mai tradotta in una effettiva azione di belligeranza dell'Italia. E' assurdo e disonesto voler imputare alla dottrina di un tempo, anzi alla intera Nazione nella quale tale dottrina possa essere stata formulata come tante altre, la responsabilità dei propri fatti criminosi. In tutti i Paesi del mondo civile il codice penale riconosce e colpisce i reati compiuti, non già le supposte intenzioni e tanto meno i più o meno vaghi temi dottrinari di una discussione scientifica.

2) Sta il fatto che, in pratica, sono stati i britannici, poi emulati e superati in questi mesi dai nordamericani, ad iniziare e a continuare «con metodo scientifico» il bombardamento e il mitragliamento aereo delle popolazioni civili, studiatamente e ferocemente ricercate e colpite nella loro carne umana, nelle loro pacifiche case, inermi, nelle loro chiese, nei loro ospedali, nei monumenti, sacri alla autentica civiltà del mondo».

Ma sarebbe bastevole per confondere la calunnia nemica, un solo accenno alle proposte del Duce presentate alla conferenza mondiale del così detto disarmo, per la «umanizzazione della guerra» e per la severa limitazione dell'azione e della guerra aerea, che hanno superato ed eclissato, con la precisa posizione presa in materia dal Governo italiano, la dottrina individuale di uno scrittore militare, pure per tanti aspetti degnissimo. Ricorderemo le replicate e tempestive proposte del Führer, volte a impedire il bombardamento aereo che l'Inghilterra ha sempre respinto.

E' piuttosto da confermare ancora una volta la documentazione, altre volte annunciate, che è stata la R. A. F. a bersagliare per prima, con bombe e mitraglia le abitazioni civili, gli ospedali, le chiese e gli isolati cittadini. Il primo bombardamento inglese sulla Germania è del 20 gennaio 1940; il primo bombardamento tedesco sulla Gran Bretagna, e di rappresaglia, è del 20 giugno 1940. Non vi sono possibilità di equivoci. Rimane chiaro chi per primo dei belligeranti ha violato quei limiti umani della guerra, che ora si vorrebbe attribuire alla responsabilità degli altri.

Presenti alle bandiere

L'Ammiraglio di Divisione Lorenzo Gasparri Medaglia d'oro

CONTRO LA PIOVRA BOLSCEVICA

Il giuramento di migliaia di volontari russi delle zone occupate

BERLINO, 28.

Mentre sul fronte orientale, lungo tutta la linea del fuoco, le forze contrapposte si preparano febbrilmente per sostenere il prossimo gigantesco urto della Campagna estiva, nelle retrovie germaniche si sta procedendo alacremente, all'inquadramento di nuove Legioni di combattenti di nazionalità russa ed ucraina, le quali, a fianco delle truppe tedesche, vengono ad ingrossare le file della grande crociata antibolscevica.

Nel capoluogo di una provincia ucraina si è svolta, ieri, in forma solenne, la cerimonia del giuramento di varie decine di migliaia di volontari arruolatisi in questi giorni e provenienti da tutti i distretti delle zone occupate all'est.

La cerimonia, cui assistevano le autorità di occupazione, un folto gruppo di esponenti del neo costituito Comitato russo di liberazione, un gruppo di ufficiali superiori ed alcuni ministri del culto ortodosso, tra cui il metropolita di un grande Centro ucraino, ha dato luogo ad una imponente entusiastica manifestazione dell'enorme folla ammassatasi ai margini dell'immensa piazza d'armi e convenuta, sia dalla città come dai centri limitrofi, per assistere al commovente rito sull'immenso piazzale, ove erano schierati, in forma di quadrilatero, i vari battaglioni, agli ordini dei rispettivi comandanti.

Echeggiò ad un certo punto un triplice squillo di tromba. La truppa si irrigidiva sull'attenti, pochi ordini secchi, sferzavano l'aria e subito dopo, un ufficiale superiore da un podio eretto al centro del campo, scandiva, con accento solenne, la formula del giuramento, col quale i soldati delle nuove Legioni liberatrici dichiarano di essere decisi a lottare fino alla morte per liberare il popolo russo dal giogo bolscevico.

Si è svolta quindi una breve cerimonia religiosa, alla fine della quale il metropolita ha impartito ai soldati la benedizione.

Un alto ufficiale ha preso poi la parola, per esprimere la fierezza sua e dei suoi commilitoni, di poter finalmente combattere contro il mortale nemico della civiltà, al fianco degli eserciti, ai quali il destino ha assegnato il compito di salvare dalla barbarie la bimillenaria cultura europea.

«*Non temiamo* — ha detto l'oratore — *le difficoltà, i pericoli ed i sacrifici che ci attendono in questa lotta.*

Siamo animati dall'entusiasmo, siamo sorretti da una sola volontà granitica, poichè sappiamo di combattere per una giusta causa, sappiamo che dall'esito di questo immane conflitto dipende anche la vita e il benessere del popolo russo, la sua liberazione dal giogo bolscevico, dipende la rinascita del Paese che potrà, finalmente, riallacciare il suo glorioso passato, il destino nazionale del suo sicuro avvenire».

Dopo il discorso, al segnale lanciato dalle caratteristiche, lunghissime trombe degli «usuli», la folla degli astanti, a capo scoperto, intonava l'antica «Canzone della steppa».

La marziale e suggestiva cerimonia aveva termine con l'imponente sfilata delle truppe.

Grandiosa manifestazione antibolscevica a Sofia

SOFIA, 28.

La recente deliberazione del dittatore rosso di sopprimere il Comintern, è stata apprezzata al suo giusto valore dagli ambienti della Capitale bulgara.

Infatti una grandiosa manifestazione anticomunista ha avuto luogo ieri sera con la partecipazione di oltre 50 mila persone.

Gli oratori, che si sono avvicendati, hanno stigmatizzato il pericolo bolscevico.

La Croce di ferro alla memoria di Yamamoto

Un telegramma di Hitler al Tenno

BERLINO, 28.

Dal Quartier Generale del Führer, 27 maggio:

Il Führer ha inviato al Tenno il seguente telegramma:

«*Maestà, sotto la profonda impressione delle gesta eroiche del Capo della Flotta Imperiale, Isoroku Yamamoto, e in riconoscimento dei suoi meriti storici nella lotta comune delle nostre armi, ho conferito all'eroe caduto la Croce di cavaliere della Croce di ferro con fronda di quercia e spade.*

Hitler».

Il riconoscimento della "Fondazione Amedeo di Savoia,,

ROMA, 28.

E' riconosciuta la «Fondazione A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta», con sede in Napoli.

Essa è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Guerra. E' approvato il relativo «Statuto» organico.

Per rendere omaggio alla memoria dell'A. R. Amedeo di Savoia, duca d'Aosta e perpetuare nel tempo la gloriosa figura dell'eroico difensore dell'Amba Alagi, la Banca d'Italia ha istituito la suddetta fondazione con un capitale nominale di lire 250 mila, per la concessione di Borse di studio a favore di allievi della Scuola militare di Napoli, che ebbe l'augusto scomparso quale suo allievo.

Un caloroso messaggio dell'Ammiraglio Ricciardi alla Marina nipponica

per l'annuale della vittoria di Tsushima

ROMA, 28.

In occasione del 38° anniversario della vittoria navale di Tsushima e della festa annuale della Marina nipponica, l'Ammiraglio d'Armata Arturo Riccardi, Sottosegretario di Stato alla Marina, ha indirizzato alla Marina nipponica un caloroso messaggio augurale.

Dopo aver esaltato la tenacia con la quale i marinai giapponesi conducono, a fianco dei camerati italiani e tedeschi, questa formidabile partita bellica dalla quale dipende la libertà dei popoli, il messaggio continua ricordando «gli eroi di Port Arthur e di Tsushima e quelli di Pearl Harbour e delle Filippine.

Dagli stessi ranghi esce già il figlio della leggenda, l'Ammiraglio Yamamoto, caduto da eroe in primissima linea».

Il vibrante saluto della Marina italiana, si conclude affermando che i marinai del Giappone combattono, insieme ai marinai italiani e tedeschi, per realizzare un nuovo ordine mondiale, fecondo di benessere e di civiltà per tutti i popoli.

30 mila ciunkinesi minacciati di accerchiamento

SCIANGAI, 28.

Da una base giapponese sul fronte dello Hunan, si segnala che 30 mila soldati di Ciung King, compresa la 18ª Armata nemica, sono accerchiati nel settore a sud di Ichang, alle foci dello Yangtze.

Riconoscenza della Svezia verso il Governo italiano

per una significativa prova di amicizia

STOCCOLMA, 28.

L'«Allehanda», in un articolo, esprime la riconoscenza della Svezia per la generosa donazione del Governo italiano allo Stato svedese del terreno su cui è costruito l'Istituto Svedese, a Roma.

«Italiani e svedesi — scrive il giornale — hanno sempre provato sentimenti di reciproca simpatia e i rapporti tra i due Stati sono sempre stati eccellenti.

In questi giorni lo Stato italiano ha dato una prova significativa dell'amicizia che esso prova per il nostro Paese. Questo dono non è certo un semplice gesto, bensì una dimostrazione dell'apprezzamento della buona collaborazione culturale esistente tra i due popoli che hanno gli stessi ideali nel campo della cultura e dell'arte.

Il popolo svedese, e soprattutto gli scienziati svedesi, apprezzeranno, senza dubbio, questa dimostrazione di amicizia dell'Italia».

Ripresa della navigazione aerea tra Italia - Romania - Grecia e Croazia

BUCAREST, 28.

Si annuncia ufficialmente che con il 31 maggio prossimo la società romena di navigazione aerea «Lares» riprenderà l'esercizio della linea Bucarest - Belgrado - Zagabria - Venezia e con il 1° giugno riprenderà anche l'esercizio della linea Bucarest - Sofia - Salonicco - Atene.

ASPETTI DELLA RUSSIA DI STALIN

I «campi della morte»

Da quell'inferno di geli, di acque, e di fanghi, vigilato dagli aguzzini della Ghepeù non si torna mai vivi

Avevamo letto ultimamente di questi terribili «campi». Oggi, dopo le spaventose rivelazioni della «fossa» di Katyn, siamo andati a risfogliare quelle pagine documentarie per farne oggetto di una nota di carattere informativo che conterremo in quadri e dati essenziali.

Esistono tuttora quei campi di schiavi del «lavoro comune», comunista, incatenati, torturati, «sepolti vivi», superanti nella terribile realtà ogni figurazione siberiana della stessa tragica narrazione dostojevskiana? Esistono tuttora accanto ad altre immani «fosse» o ai nuovissimi «campi della deportazione» istituiti per le povere genti umane polacche, caucasiche, ucraine, trascinate già come armenti di schiavi dentro ai confini della felicissima «repubblica», nei recinti delle sperdute steppe, sacri al mistero dei paradisi giudaico-bolscevici e alla solidale difesa democratica di Inghilterra e America?

Con eufemistica espressione quegli spaventosi campi venivano chiamati: «campi di destinazione speciale» pei quali, in verità, il destino della morte era ancora qualcosa di umanamente concepibile e di desiderabile per le infelicissime vittime, anzichè il terribile peso del lavoro da iloti, infinitamente più che «forzato», e le torture, le sevizie, le persecuzioni, il martirio peggiore di mille crocefissioni.

La Ceka — ha detto Di Tokary — serve a scoprire i «nemici interni» ed a sopprimere seduta stante, i più pericolosi; i campi, invece, mirano oltre che alla distruzione fisica dei prigionieri, inevitabile in ogni caso, a trarre da loro e dalla loro opera, certi notevoli vantaggi per la grande macchina economica dello Stato sovietico. D'altronde, l'intimo legame fra le due istituzioni trova la sua conferma nel fatto che la direzione dei Campi di concentramento dipende direttamente da una Sezione Speciale della Ghepeù di Mosca; i cui delegati assumono l'amministrazione di quelle immense colonie di schiavi». Questa mostruosa istituzione, della galera su vastissima scala, è una particolarità amministrativa che fa parte integrante ed inalienabile del sistema politico dei Sovieti».

E' chiaro che senza le deportazioni in massa, non sarebbero state possibile nè la «collettivizzazione integrale delle terre» (realizzata al 90 per cento soltanto nel 1936) nè il soffocamento della grande rivolta ucraina del 1933, nè il miserabile simulacro delle elezioni «democratiche» nel 1937».

Da lì non si ritornava!

I «campi di destinazione speciale» erano situati nei centri là dove la mano d'opera era più necessaria, sia per lo sfruttamento delle ricchezze naturali (ci informa sempre il citato scrittore) come il taglio dei boschi nelle regioni settentrionali, sia per costruzioni in «grande stile», come le officine Magnotogorsk negli Urali, la ferrovia strategica Turkestan - Siberia o il famoso canale fra il Mar Baltico e il Mar Bianco.

La rete dei Campi si presentava nel modo seguente fino a ieri:

1) I Campi settentrionali, posti in riva al Mar Baltico; 2) I Campi degli Urali; 3) I Campi della Siberia; 4) I Campi dell'Estremo Oriente; 5) I Campi dell'Asia Centrale (Turkestan).

Di questi Campi, i più importanti apparivano quelli del Nord, sia per il numero dei forzati come per il rendimento dei lavori eseguiti. Ma fra tutti il nome di «Solowski» rappresentava tutto l'orrore del regime, il terrore e lo spavento di un incubo.

Ed era certamente per un fine programmatico predisposto da lungo tempo, che i Campi del Nord reclutavano i forzati fra le genti originarie dei paesi meridionali, i più incapaci a resistere al micidiale clima subartico. Pare che la «grande epoca» di detti Campi possa farsi risalire al 1929, quando cioè il Cremlino ebbe a decretare il primo e più famigerato «piano quinquennale» con la collettivizzazione più che forzata delle terre.

Da quei Campi non si ritornava mai! — o non si ritorna (se con ogni probabilità esistono tuttora nello stesso numero con lo stesso orrore e la stessa funzione di questa guerra mondiale giudaico-plutocratica bolscevica).

E' noto anche a noi come i contadini dell'Ucraina e del Caucaso difendessero accanitamente la loro proprietà fino alle rivolte aperte e sanguinose, dapprima, poi mediante la più tenace e coraggiosa delle «resistenze passive». Ma le deportazioni in massa si effettuarono lo stesso e con accresciuta ferocia, tanto che il numero dei detenuti a Solowki doveva salire a un milione di «anime» (Povere anime, davvero!).

Altre notizie di retrospettiva letteratura del genere, pur recente e non superata o aggiornata, possono essere tratte ancora utilmente dall'opera di Raymond Duguet: Solowk, una galera nella Russia sovietica. Ma una delle pubblicazioni più recenti e terribilmente impressionanti, in confronto della quale la stessa letteratura dostojevskiana, cui già si è fatto cenno, grandiosa di ombre e di sinistre luci, impallidisce, è: I Campi della morte nell'U.R.S.S. (Titolo diretto e specifico).

Di un interesse tutto particolare e più, come dire per tanta materia spaventosa di visioni? «più che probatorio» in quanto l'autore è (o era) un cekista di professione: Kiseloff-Gromoff che per una leggera mancanza commessa nell'esercizio delle sue funzioni poliziesche, fu trasferito a Solowski, in servizio dapprima alla «Sezione Informazioni e Inchieste» e poi allo stato maggiore del Campo. Egli ad un certo punto evade, non si sa bene il come, ma anche fuori del Campo, all'estero egli rimane un bolscevico. E ci tiene a dichiararlo. Il suo libro è quindi il libro di un bolscevico tuttora convinto, e la sua che è una requisitoria tremenda, acquista a particolarissimo valore morale, fino ad assurgere ad un grido d'orrore, di umana protesta, contro l'infamia della brutalissima folle «dottrina», non solo, ma contro le anime dannate vendute dalla «dittatura giudaica del proletariato».

Il "giardino dei supplizi,,

Vicinissimi al circolo polare, i Campi hanno clima talmente rigido e micidiale che ad esso resiste appena la scarsa e provatissima popolazione indigena. E si sa che l'inverno subartico dura nove mesi dell'anno. La neve è eterna, chè non si scioglie neppure durante l'estate. Terribile, l'umidità permanente non meno che le tempeste di neve. Attorno attorno foreste fosche tetre impenetrabili, paludi, stagni, acquitrini sterminati. La fuga da quell'inferno di geli e acque e fanghi presenta rischi mortali e inenarrabili tanto più che gli indigeni, nella miseria squallida e selvaggia in cui si trovano troppo spesso quando le intemperie non consentono pesca o caccia, ricevono forti ricompense in denaro o in derrate per la caccia umana agli infelicissimi e coraggiosi deportati che tentino la fuga.

Ma qui, per la documentazione, dobbiamo lasciare la parola all'ex cekista e galeotto.

«La giornata lavorativa, in tutte le Sezioni, comincia alle quattro del mattino dopo la distribuzione della zuppa di stoccafisso marcio o di miglio bollito. Ogni gruppo di tre persone ha il suo compito quotidiano da adempiere: tagliare, segare in pezzi e scortecciare 28 alberi alti venti metri. E' un lavoro superiore alle forze di un uomo robusto, figurarsi, quindi, a gente sfinita e malnutrita. Lavorano fino alle ore 22-23, dato che in quelle regioni nordiche le notti sono «bianche» e ci si vede ancora chiaro. Si lavora senza riposo, senza la minima sosta, sotto la sorveglianza dei «decurioni», che sono reclutati fra i condannati per i reati comuni ed il cui zelo giustifica pienamente la loro posizione privilegiata presso la amministrazione. Al ritorno nelle baracche, spesso situate ad una decina di chilometri dal luogo di lavoro, i condannati ricevono 200 grammi di pane oltre una zuppa uguale a quella del mattino».

«Chi non ha terminato il suo «compito» riceve soltanto la metà del pane. Se uno è recidivo incorre in tutti i generi di castighi la cui varietà e crudeltà fa pensare al famoso «giardino dei supplizi» di Mirbeau. Per esempio, fanno salire il colpevole su un tronco d'albero elevato con la ingiunzione di gridare cinquecento volte: — Sono un parassita del potere sovietico! — Se dopo ciò non si corregge lo espongono al gelo completamente svestito...».

Piero Domenichelli

NOTA ROMANA

Volontarismo universitario

ROMA, 28.

(E. S.) L'albo d'oro della Milizia Universitaria della quale si celebra domani il XIX annuale, registra finora 965 caduti e dispersi, 42 Medaglie d'oro, 177 d'argento, 98 di bronzo, 72 Croci al V. M.; 39 onorificenze e decorazioni straniere, 1987 feriti.

Questo è il tributo di eroismo, di gloria, di sangue offerto in 19 anni di regime dalla nostra giovinezza universitaria; quella giovinezza che in modo così splendido prosegue le pure tradizioni che risalgono alle eroiche gesta di Curtatone e Montanara. Non invano le nostre università sono state sempre, nel corso di decenni, palestre che hanno formato e plasmato le espressioni più pure del volontarismo guerriero della razza. Non invano la nostra giovinezza, raccogliendo di generazione in generazione la purissima fiamma, si è buttata in ogni guerra ed in ogni impresa con lo sperimentato slancio dei 20 anni i quali non sono soltanto il fiore della vita ma ne rappresentano la parte più bella. La ricorrenza della fondazione della Milizia Universitaria cade nel giorno in cui i magnifici volontari del Generale De Laugier, uno contro tre, appoggiati da quattro, cinque pezzi di artiglieria, opposero alle forze del Maresciallo Radetzky una forza tale da meravigliare lo stesso nemico. Quante volte i nostri studenti dovevano rinnovare in seguito queste gesta! A Roma ed a Venezia nel '49, in Lombardia nel '59, con Garibaldi nel '60, nel '63, nel '66, animati ed armati soltanto da una fede bruciante e da una volontà più forte dei loro vent'anni. La storia che gli anglosassoni vogliono oggi dimenticare mentre la conoscono quanto noi se non meglio di noi, ha in ogni pagina episodi della nostra giovinezza goliardica che hanno mutato in leggenda le battaglie sostenute per la unità della Patria. Questi nostri universitari li ritroveremo poi in ogni epoca, sempre primi fra i primi, nelle schiere di avanguardia che intrapresero la nostra guerra del '15 per riscattare le Venezie.

A centinaia e migliaia abbandonarono studi e famiglie, ancora una volta volontari, falsando le carte quando esse avrebbero potuto rivelare l'età immatura, profondendo sangue con quella dedizione generosa e disinteressata con la quale erano stati irrorati i campi di lotta durante un settantennio. Poi, dopo la guerra vinta soprattutto contro il nemico peggiore quale si era dimostrato l'alleato, i nostri studenti si ritrovarono ancora per correre al servizio della nostra Causa a Fiume, poi furono squadristi, poi si strinsero di nuovo in falangi per la Marcia su Roma, quindi formarono i ranghi della Milizia Universitaria, a presidio armato della Rivoluzione. E' una tradizione che non ha soste che si rinnova di epoca in epoca, di vicenda in vicenda, solo che la Patria abbia bisogno di questa sua splendida giovinezza che offre senza rimpianto l'insostituibile tesoro dell'età.

'Ritroviamo perciò i nostri universitari in Africa orientale, sul fronte somalo, ancora a centinaia e a migliaia li ritroviamo disseminati nei vari battaglioni Camicie nere che combattono sul fronte eritreo, poi, rivalicato ancora una volta il mare, li ritroviamo in Ispagna a scrivere pagine che sono rimaste scolpite nella storia e nella memoria del grande popolo amico, poi ancora al fronte occidentale, in Albania, in Russia, in Africa settentrionale. Nei reparti dell'Esercito e nei quadrati Battaglioni della Milizia, nell'Aviazione e nella Marina, sempre compatti, sempre uguali, sempre splendidamente votati al loro destino di gloria che ha riempito di nomi le lapidi eterne dei nostri Atenei. I dati che noi abbiamo riportati riguardano soltanto gli studenti inquadrati nella Milizia Universitaria. Dobbiamo aggiungere ora le altre migliaia di eroi che con l'Esercito con la Marina, con l'Aeronautica hanno scritto indimenticabili pagine di gloria.

Tutte insieme sono falangi, tutte insieme formano le eterne legioni che dai cieli della gloria proteggono ed alimentano l'inesauribile volontarismo universitario. Salutiamo oggi nei Caduti, nei feriti, nei decorati gli eroi di cento battaglie, salutiamo in questi rappresentanti della giovinezza d'Italia il fiore splendido della nostra stirpe che sempre si rinnova e nel suo rinnovarsi perpetua una tradizione di sacrifici e di vittorie, soprattutto di vittorie, mentre la più dura, ma la più grande di queste deve essere ancora duramente contesa per essere più radiosamente guadagnata e trova presenti nei ranghi, come sempre, i giovani dei nostri Atenei.

IL CONVEGNO DI WASHINGTON

— Affacciati Stalin a sto balcon...

L'Italia e l'Europa Orientale

La relazione del Senatore Salata sul bilancio del Ministero degli Esteri ha messo a punto una questione che interessa in modo particolare tutti gli italiani.

Nelle parole non equivoche, e tanto più chiare in quanto esprimono un concetto sul quale esiste il più perfetto accordo delle Nazioni ad esso unite ed alleate, è contenuta l'affermazione che il problema dell'Europa Orientale è esclusivamente nostro e delle Nazioni che a questa zona appartengono. Sono quindi da escludersi tutte le intromissioni, palesi o larvate, della Russia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, degli stessi Governi fantasma dei vari Paesi europei, che col loro allontanamento dal territorio nazionale hanno perduto ogni diritto di parlare in nome di popoli che non rappresentano.

In generale, nel passato, quando l'Inghilterra seguiva la politica della «splendid isolation» non esisteva un problema dell'Europa Orientale: due Imperi, quello Austro-Ungarico e quello Turco, mantenevano in pratica l'ordine territoriale dei Paesi. In qual modo tale ordine fosse seguito ed attuato non è qui il caso di parlare, ma, comunque, la sola preoccupazione inglese era quella di far sì che Austria-Ungheria e Turchia chiudessero per sempre la strada europea alla Russia, non considerata Potenza europea. Basta l'esempio di quella che fu la guerra di Crimea ed il deciso atteggiamento del Congresso di Parigi.

Quando, man mano, i Paesi cosiddetti «vassalli» della Turchia, acquistavano una parvenza di libertà, non venne mai tollerato che un Principe russo regnasse in uno di quei Paesi, anche se la razza fosse slava; tedeschi furono i sovrani di Romania e di Bulgaria, danese il sovrano di Grecia, dopo un tedesco, persino per l'Albania fu scelto, in tempi assai vicini a noi un tedesco. Nella sola Serbia fu lasciato un principe locale, la cui politica dovette, però, sempre appoggiarsi più a Vienna ed a Costantinopoli che a Pietroburgo.

Gli Stati Uniti ignorarono per lungo tempo l'esistenza di un'Europa Orientale. Se ne accorsero nel dopo guerra seguito al conflitto mondiale 1914-18 e se ne accorsero per l'esistenza del petrolio romeno. Si scrisse in America che la Romania fu scoperta dai capitani delle navi americane che portavano in Romania il grano americano, dopo che il «magnifico» esperimento bolscevico della Balcania e dell'Ungheria aveva ridotto i Paesi produttori di grano alla fame nera.

Nel famoso patto del «Potomac», la «Carta Atlantica», redatta da Churchill e da Roosevelt, e che non ha avuto nemmeno l'approvazione di Stalin, si afferma che i Paesi alleati non desiderano territori appartenenti agli altri. Per quanto i fatti dimostrino assolutamente il contrario, la Carta Atlantica parla anche di una sistemazione europea, che dovrebbe essere fatta dagli Alleati. E nella sistemazione le fette maggiori per la fame russa dovrebbero essere tagliate appunto nella Europa Orientale.

Ora è chiaro che l'Europa vuole domani una sistemazione definitiva, completa, non più capace di originare altre guerre e di creare altre palesi ingiustizie. L'Europa sa che la pace mondiale è stata sempre minacciata dall'Oriente europeo e vuole finire una volta per sempre l'idra malefica, che si nasconde fra i Balcani e il Danubio. Il popolo dell'Europa Orientale, a sua volta, ha troppo e troppo a lungo sofferto e si batte ora per la sua libertà e contro il bolscevismo. Gli alleati del bolscevismo non hanno nulla da dire. Ritornino ai loro Paesi ed applichino colà i loro sistemi di governo. Il riordinamento dell'Europa Orientale, come di quel la Baltica, è già stato effettuato dall'Asse e la fine della guerra non sarà se non il consolidamento di una situazione che è per noi già definita e definitiva.

Di conseguenza la relazione Salata, che ha ottenuto il consenso unanime del Senato, non è se non la parola di chiusura su di una questione che è stata già risolta e che non tollera interferenze estranee. Il valore degli ungheresi, dei romeni, dei croati, degli slovacchi, il consenso della Bulgaria, la cooperazione delle genti sane della Moravia, della Boemia, della Serbia, della Grecia e del Montenegro, l'atteggiamento sereno e sicuro della Turchia, dimostrano ampiamente quali siano i desideri loro. Egli stessi polacchi, sempre politicamente inquieti, dal giorno della nascita di un Regno Polacco ad oggi, possono vedere chiaramente come siano stati traditi da coloro che, consigliandoli di concludere un accordo che sarebbe stata la loro salvezza, ne hanno sacrificato per sempre vita ed avvenire.

I nostri nemici amano procrastinare e differire i grandi problemi vitali e si occupano di cose cui non hanno diritto. L'Italia, e con essa la Germania, non hanno cosa alcuna da procrastinare o da differire: a cominciare dalle questioni dell'Europa Orientale che sono state già, e definitivamente, risolte.

Angelo Flavio Guidi

Napoli accoglie festosamente uno scaglione di reduci dalla prigionia

Le angherie del nemico nel racconto dei rimpatriati

NAPOLI, 28.

Stamane, con treno proveniente da Brindisi, è giunto a Napoli il primo scaglione di reduci dalla prigionia per scambio col nemico. Alla stazione erano a riceverli il Segretario federale con altri gerarchi, il comandante della difesa territoriale, ufficiali superiori ed una rappresentanza di Camicie nere. I reduci giunti nella nostra città sono circa 200, essendo stati gli altri inoltrati durante il percorso, alle loro rispettive destinazioni. L'arrivo del treno che era adorno di scritte patriottiche inneggianti al Re e al Duce, è avvenuto tra fervide manifestazioni di simpatia da parte della folla dei viaggiatori e dei reduci che, affacciati ai finestrini, acclamavano all'Italia, al Re e al Duce. Ufficiali e soldati rimpatriati, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità che si sono fraternamente interessate delle condizioni di ciascuno, sono stati condotti al posto di ristoro dove donne fasciste, con alla testa la Fiduciaria provinciale, hanno distribuito loro generi di conforto.

I reduci, dopo aver esaltato l'abnegazione dei cappellani militari, che si sono sempre prodigati in tutti i momenti a favore dei fratelli di prigionia, sono stati tutti concordi nello stigmatizzare il cattivo trattamento usato ad ufficiali e soldati, senza distinzione di grado, specialmente dagli inglesi. Il caporal maggiore Ciao Angelo, reduce dai campi di concentramento di Egitto e del Sud Africa, ha narrato come in questa ultima località i prigionieri, con legno e lamiere di ferro, avessero costruito modellini di navi da guerra, cannoncini ed armi, piccole biciclette ed altri oggetti, organizzando così una vera e propria mostra artistica. La mostra ebbe grande successo e numerosi furono gli acquisti da parte degli inglesi. Il colonnello Blumber, comandante del concentramento, vivamente impressionato per l'arte dei prigionieri italiani, ebbe a dire che se si fosse sentito sparare dei colpi di cannone all'interno del campo, il fatto non avrebbe destato in lui alcuna meraviglia, data l'intelligenza e l'abilità dei soldati italiani.

Il caporal maggiore Aloisi Antonio, del 10. Artiglieria, internato prima in un campo di concentramento in Egitto e poi all'ospedale, ha raccontato che una sera, nel campo di concentramento, la radio inglese annunciò che sarebbero state trasmesse notizie da casa da parte dei familiari dei prigionieri. Tale speranza però fu subito delusa dal fatto che fu, invece, iniziata una trasmissione che cominciava con le parole: «Siamo italiani e parliamo agli italiani», trasmissione che non era costituita altro che da un cumulo di falsità sulle vicende della guerra e di volgari invettive ed ingiurie contro il Regime fascista e le sue istituzioni. Dal campo partirono urla di protesta e qualche sasso. Intervennero gli ufficiali inglesi, ma la radio fu fatta tacere. L'intervistato ha concluso dicendo che lo spirito dei prigionieri è stato sempre altissimo e non si tralasciava occasione di manifestare da parte di tutti devozione al Re e al Duce.

Le elezioni in America

Due campi nettamente opposti si daranno battaglia per la Presidenza

BUENOS AIRES, 28.

Le tendenze politiche nordamericane stanno assumendo un indirizzo sempre più preciso di fronte alla campagna elettorale che si sta organizzando con particolare lotta.

Gli antirooseveltiani e rooseveltiani, si stanno schierando in due campi nettamente opposti che vengono definiti nazionalista il primo, e internazionalista l'altro.

Dato che, mentre gli avversari del Presidente propugnano il ritorno ad una politica rigidamente isolazionista escludente coalizioni ed alleanze e i paladini di Roosevelt tendono ad allontanarsi sempre più dalla dottrina di Monroe e ad accentuare il carattere imperialistico della politica del Presidente, attualmente si compie ogni sforzo per allontanare Willkie e distruggere la sua influenza fra i repubblicani.

Il *New York Daily News*, portavoce degli isolazionisti, cioè dei neo nazionalisti, consiglia Willkie di far coppia con Roosevelt, onde rendere più netta la divisione delle due correnti che si daranno battaglia durante le prossime elezioni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-60

Notizie della Prefettura

Chiusura di esercizio pubblico a Cordenons

Il Questore della provincia di Udine ha adottato il provvedimento della chiusura a tempo indeterminato dell'esercizio pubblico di trattoria, con locanda, di cui è titolare in Cordenons, Maria Teresa De Zan fu Giuseppe, per avere la stessa, la sera del 5 maggio, protratto abusivamente l'orario di chiusura e per avere somministrato a 18 persone, sorprese a banchettare, pasto all'uovo, pollo lesso, coniglio arrosto e dolci.

Nell'amministrazione comunale di Fontanafredda

Con R. Decreto in corso, su proposta del Prefetto, il Commissario Prefettizio di Fontanafredda, Floreste Magnoler, viene nominato Podestà del Comune stesso.

Offerta pro combattenti

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale, il Prefetto ha messo a disposizione della Segreteria Federale — Ufficio Combattenti — la somma di lire 1000, perchè sia devoluta a favore delle famiglie bisognose dei combattenti.

Provvidenze per l'incremento della produzione ovina

La Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sulle disposizioni vigenti in tema di acquisto e distribuzione di pecore e agnelle per la costituzione e l'incremento di piccoli allevamenti poderali.

Notizie dettagliate possono essere rilevate presso l'Ispettorato provinciale agrario.

Razionamento consumi

Rifornimento agli istituti di cura

Con circolare 18 volgente n. 192, diretta ai Prefetti presidenti delle Sezioni provinciali dell'Alimentazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni in ordine al trattamento alimentare da farsi a favore dei degenti in Istituti di cura. Detta circolare è stata diramata anche a tutti i Podestà e Commissari prefettizi del Regno, nonchè, fra gli altri Enti, alla Federazione Nazionale Fascista degli Istituti di Cura.

Distribuzione carne e frattaglie nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà nei giorni 29 e 30 corrente unicamente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 271 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Si rammenta ai macellai che la cedola di prenotazione delle carni e frattaglie bovine, per il mese di giugno, n. LI, deve essere presentata al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 31 corrente.

Produzione di tessili e abolizione di alcuni tipi

E' vietato dall'8 volgente mese di fabbricare alcuni tipi di prodotti tessili compresi nella categoria C: coperte e tessuti di sistema laniero e le lavorazioni in corso possono essere portate a termine entro e non oltre il 31 luglio p. v. Si richiama a tale riguardo le disposizioni n. 681 del 24 aprile u. s. del Ministero delle Corporazioni.

Distribuzione buoni benzina e gasolio per lavori o trasporti di carattere militare

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

«La distribuzione dei buoni benzina, gasolio e olio lubrificante alle ditte che eseguono lavori e trasporti di carattere militare avrà luogo presso l'Ufficio di Via Lovaria n. 2 del C.P.C. dal giorno 28 al giorno 2 giugno.

Per il ritiro dei buoni gli interessati dovranno esibire, oltre alla prescritta dichiarazione delle Autorità militari periferiche competenti, anche i libretti di esercizio degli automezzi.

I buoni dei carburanti avranno validità sino al 30 giugno p. v.».

Ammissione delle infermiere volontarie della C. R. I. alle scuole convitto professionali per infermiere per l'anno 1943-44

Con decreto interministeriale in corso, allo scopo di favorire l'incremento delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie visitatrici in adeguata corrispondenza alla esigenza dell'assistenza infermieristica e di quella medico-sociale, le scuole convitto professionali per infermiere vengono autorizzate, ai termini dell'art. unico del R. D. L. 5 settembre 1942 XX, n. 1665, ad ammettere al secondo corso, che si svolgerà nell'anno scolastico 1943-1944, le aspiranti che siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, e che abbiano conseguito il certificato di ammissione, ai sensi dell'art. 3 del R. D. 5 settembre 1942 XX, n. 1820.

Le sessioni di esami per il conseguimento del predetto certificato coincideranno con le sessioni estiva ed autunnale di esami, che saranno prossimamente tenute presso le scuole convitto professionali per infermiere per le rispettive allieve. Per potervi essere ammesse, le aspiranti dovranno presentare apposita domanda ad una scuola convitto giuridicamente riconosciuta, entro il termine e con le modalità stabilite dal regolamento.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

27 maggio 1943 XXI: Affluite al mercato: cipolle q.li 170, ortaglie e legumi in sorta q.li 105, Ciliege q.li 386.

Il Federale visita in Piemonte gli alpini del Battaglione "Val Natisone"

Ieri il Segretario Federale Mario Gino, che si trova a Nizza Monferrato per la dolorosa circostanza del grave lutto che lo ha colpito, ha visitato in quella città gli alpini friulani dei Battaglioni Val Natisone. Il Federale, che era accompagnato dal Vice Federale di Asti, è stato ricevuto dal Comandante del Battaglione Fausto Manani e dal suo Aiutante Maggiore.

Il Segretario Federale ha recato agli alpini il saluto delle Camicie nere e della popolazione della nostra provincia.

G. I. L.

Attività sabato fascista

Oggi, sabato alle ore 16 precise, tutte le giovani italiane e giovani fasciste delle Scuole Medie, sono comandate a presentarsi per l'istruzione del sabato fascista presso la Casa della Gil femminile, in via Fabio Asquini.

Corso di ritmica

Le organizzate frequentanti il corso di ritmica del Comando Federale Gil sono avvertite che, per inderogabili impegni dell'insegnante, la lezione di oggi, sabato, è sospesa. Le organizzate del I, II e III corso sono pertanto invitate a presentarsi in palestra, all'ora consueta, sabato 5 giugno.

In memoria del caduto Riccardo Rosa

A cura della vedova, lunedì 31 corrente sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del giovane camerata Riccardo Rosa, nel giorno anniversario della sua morte gloriosa.

Il valoroso camerata scomparso, la cui famiglia abita in via Giusto Muratti è caduto in combattimento a Bir el Alagh in Africa settentrionale il 31 maggio 1942.

La funzione religiosa avrà inizio alle ore 9.

Nel mondo scolastico

I licenziati alla R. Scuola secondaria tipo commerciale «P. Valussi»

III Sez. A: Bin Santa, Cesarin Mirto, Chiaruttini Aldo, Corso Raimondo, Cossio Beppino, Danielis Alceo, Doni Giuseppe, Fabbro Ermanno, Feruglio Americo, Gandin Enzo, Lorigo Ermanno, Miseri Renzo, Morolli Agostino, Olivieri Romolo, Patrussi Claudio, Pitton Tullio, Prandi Bruno, Reghenaz Luciano, Rossi Vittorio, Tomada Danilo, Urban Romano, Zilli Celso, Zilli Elio, Zoratti Bernardino, Pellicioli Giuseppe.

III B: Bianchini Leama, Bulfon Silvana, Carlevaris Bianca, Casgrande de Gabriella, Casco Nives, Cella Ada, Ciani Lucilla, Cipriani Bice, Cuttini Luigina, Dell'Agnese Giordina, Nogaro Amelia, Picco Caterina, Pittaro Lorenzina, Presotto Anna, Rosso Liliana, Sallce Anna Maria, Sello Fulvia, Visentin Liliana, Arioli Maria Teresa, Mansutti Valeria, Senatieri Maria.

III C: Annibaletti Anna, Croatto Elda, Del Zotto Vilma, Fantuzzi Emilia, Lucchini Emma, Parmeggiani Laura, Pasquino Luciana, Rizzato Iolanda, Rizzi Lina, Rizzi Silvana, Scarpini Maria, Sgravetti Silvana, Stefanutti Eliana, Tostis Mafalda, Triches Lieta, Urli Bianca, Vicario Maria, Zuliani Irene, Borghi Ines.

III D: Altobelli Angelina, Aviano Annita, Basaldella Giovanna, Bastianutti Lelia, Carpignano Lora, Castiglione Anna Maria, Catena Mario, Codutti Erta, Covazzi Alberta, De Candia Iris, Degano Iro, Del Bianco Fausta, Del Gobbo Onelia, Fabris Aldo, Foschia Ettore, Miolli Adriano, Morelli Lucia, Paolini Dario, Sasso Rosina, Tripoli Ernesto.

III E: Agosti Pericle, Beniani Mirco, Bonavita Lucia, Bulfone Luigi, D'Andrea Dario, Mondolo Loris, Nadalini Luciano, Tomaselli Giorgio, Speciale Renato.

Promossi alla 2a classe: Azzano Diego, Del Col Neo, Peccol Diego, Ciocchiatti Anna Maria, De Nardo Laura, Macorig Edda, Prandi Bianca, Ferrari Anna Maria, Breggion Radames, Lederer Adamo, Comas Elena, Di Giusto Dina, Pascolini Fanni, Sguazzin Caterina, Rebora Olga, Cossio Elio, Pascolini Virgilio, Ancetti Rina, Comuzzi Bianca, Gotti Jolanda, Piazzotta Vincenzina, Tirindelli Silvana, Zuliani Vittorio.

Licenziati conseguendo il diploma di perito commerciale: Bari Giovanna, Bulfon Andrea, Cacitti Franca, Cuzzi Liliana, Desinan Ennio, Donadons Anna, Fantini Nerina, Feruglio Mario, Garlatti Arrigo, Geatti Luigino, Linassi Maria, Marconi Paola, Merlino Elio, Menis Silvana, Micheletti Giuseppe, Rodaro Anna Maria, Romanello Romano, Santuz Sara, Siri Salvatore, Tecci Ofelia, Villotta Amalia, Visco Gilardi Silvana, Zuccato Serafino, Melelli Giuseppina.

All'Istituto Tecnico commerc. di Toppo Wassermann

Abilitati ragioniere e perito commerciale: Ceretelli Renato, Chiyllo Renato, Cossutti Pietro, De Campo Pier Luigi, Del Zotto Renato, Diamante Plinio, Fabbro Ornella, Gabai Enrico, Rossini Bruno, Zilli Fernando, De Crignis Primo, Gantar Giovanni, Majnik Stanislao.

I solenni funebri a Nizza Monferrato di Giuseppina Migliardi ved. Gino

NIZZA MONFERRATO, 28.

Stamane è giunta nella nostra città per essere tumulata nella tomba di famiglia la salma della signora Giuseppina Migliardi vedova Gino, madre del Segretario Federale di Udine.

Tra la cittadinanza nicese accorsa numerosa al mesto corteo per tributare le ultime onoranze alla compianta defunta, si notavano, oltre ai familiari, tutte le autorità cittadine, il Segretario Federale di Asti cons. naz. Dalmazzo Galangino, il Vice Federale Aldo Gino, il Comandante del Presidio locale degli alpini, i rappresentanti del Fascio e delle organizzazioni dipendenti.

Ad aumentare il grande dolore dei familiari è giunta la notizia della morte improvvisa del prof. Carlo Migliardi, fratello della scomparsa Preside del R. Istituto Tecnico di Savona.

Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale cons. naz. dott. Mario Gino, la Federazione Friulana Combattenti ha offerto la somma di L. 300 per intestare un letto della Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte» di Osoppo, al nome dell'estinta.

* * *

Per lo stesso motivo, fra i gerarchi, impiegati e dipendenti del Comando Federale Gil di Udine sono state raccolte lire 668, devolute a favore di organizzati in disagiate condizioni, figli di combattenti.

Hanno offerto: V. Comandante dr. Giovanni Cajati L. 50, ten. col. Paudolfi Alberini 50, prof. Mario Bozzolini 25, prof. Emma Blasutti 25, rag. Gregorio Lovisatti 25, cap. Dario Del Fabbro 25, ten. vasc. Ettore Petronio 25, prof. Dante Dazio 25, dott. Ulderico Zucchi 25, prof. Iginio Birrig 25, m. Luigi Perdicaro 25, Franco Bonora 25, m. Luigi Garzoni 15, C. M. Leone Reccardini 10, C. M. Enrico Raiser 10, Raffaele Durazzano 10, Lucia Solecca Bulatti 10, prof. Elena Corradi 10, maresciallo Gustavo Mecchia 10, maresciallo Giovanni Valdes 10, Maria Valente 10, Elena Freschi 10, Elvira Savoia 10, Pietro Freschi 5, Gioconda Marchiol 5, Adelina Patrone 5, Licia Vau 5, rag. Anna Maria Paoli 5, Luciana Faretti 5, Fanny Pillin 5, Wanda Belli 5, Maria Versano 5, Ada Toso 5, Silvana Conchione 5, Giovanna Ivancich 5, Giovanna Anzimeni 5, Elena De Stefanis 5, Consuelo Di Giusto 5, Michele Gervasoni 5, Oderzo Fol 5, Teresita Malisani 5, Nelly Palmano 5, Evelina Costaperaria 5, Ilvia Bulfoni 5, Adriano Morgante 5, Bruna Crozzoli 5, Anteo Marcuzzi 5, Gianna De Lorenzi 5, Bruna Moro 5, Lida Cossiò 5, Anita Serra 5, Manuzio Alberti 5, Aldo Pintor 5, cav. Ernesto Tabacco 5, Maria Freschi 5, C. S. G. Batta Feruglio 5, serg. Luigi Sturan 5, Leonardo Zecca 5, Mario Zecca 5, Rina Tosolini 5, Maria Fasano 5, Iella Mondini 3, Elena Morelli 3, Rita Rossi 3, Aldo Mattiuzzo 3, Antonio Abbate 3. Totale L. 668.

Notizie di prigionieri

Il camerata Enrico Lazzaroni di Talmassons, rimpatriato recentemente dalla prigionia, impossibilitato di recarsi, come da impegno assunto con i camerati rimasti, in ogni località di residenza degli stessi, per nostro mezzo rende noto che i seguenti prigionieri di guerra attualmente in India, nei campi di concentramento n. 21, 22, 23, 24, mandano saluti ai familiari e parenti assicurando di trovarsi in salute:

Carabiniere Bortolussi Ciro di Jalmicco di Palmanova, campo 28 — *Baracetti* di Villacaccia di Lestizza, campo 23 — *Alessio Primo* da Cervignano campo 23 — *Pontoni* (due cugini) da S. Osvaldo (Udine), campo 23 — *Rosada Mario* da Fontanafredda (Udine), campo 23 — *Missini* già abitante in via Grazzano 73 int. 3, campo 23 — *Ceschia* da Orsaria di Premariacco, campo 23 — *Gruden* da Gorizia, campo 23 — *Colussi* di Barcis di Maniago, campo n. 21 — *Degano Enea* da Tarcento, campo 23.

Il Lazzaroni è in grado di dare notizie circa le condizioni dei camerati prigionieri che si trovano nei predetti campi.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AIFE C. A. — Per onorare la memoria di Maria Fabris: Italico Ronzoni L. 10; per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Elios Ortolani L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: avv. Mario Comessatti L. 50; per onorare la memoria di Elvezia Quadri ved. De Giovanni: Attilio Roggia, Lorenzo Bortolussi, Filippo Luigi, Lorenzo Sant, Luigi Cosaui, Francesco Di Benedet, Pietro Miconi, Sergio Travaini L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Elios Ortolani L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: Giovanni Musso L. 20; per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Elios Ortolani L. 20.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Attilio Rubic: Clodomiro Rigato L. 10; per onorare la memoria di Maria Fabris: Pio Gallussi L. 10.

ALTRE OFFERTE

Al Gruppo Rionale «E. Beltrame». Ines Zandonella ved. Cotterli ha versato al Comitato rionale permanente per le istituzioni di assistenza e di cultura L. 50 in memoria della compianta Olga Martini.

[illegible] — In memoria di G. B. Cantoni: Armando Giacomini L. 20, nell'anniversario della morte del comm. Domenico Pecile: Camilla Pecile Kechler e figlia march. Angiola lire 200.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — In memoria di G. B. Cantoni: famiglia Zanetti L. 20; per intestazione di un lettino al nome di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Segretario, funzionari, addetti e dirigente tecnica per l'autarchia del Dopolavoro Provinciale L. 200, Banca Commerciale Italiana, Succ. di Udine L. 200.

All'Unione Ciechi. — Nell'anniversario della morte di Luigia Patronio: figlio e Caterina Patronio L. 20. Per onorare la memoria di Attilio Gallina: Pietro Vigna L. 25.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: comm. dr. Antonio Cavarzerani L. 50.

Una valigia colma di carne e uova sequestrata dai carabinieri su una corriera

I generi distribuiti ai bisognosi di Osoppo

L'autocorriera che fa servizio Tolmezzo - Udine, giunta alla fermata di Osoppo, subiva l'altro giorno la visita nell'interno dei carabinieri preposti alla sorveglianza del traffico. Si trattava di controllare se tutti i passeggeri erano a posto con il permesso.

I tutori dell'ordine hanno voluto pur sapere di chi fosse una grossa valigia che ingombrava il passaggio interno. Ma nessuno dei tanti passeggeri presenti ha voluto assumere la paternità di detta valigia che naturalmente è stata aperta e trovata colma di circa tre chili di ottimo capretto e di parecchie uova, tutta roba che i carabinieri provvedevano — mancando il legittimo proprietario — a distribuire ai poveri di Osoppo.

Furti a spizzico

Ladruncola denunciata unitamente al padre alla madre e alla zia

Giorni or sono, Ester Croppo vedova Mansutti fu Giovanni di 44 anni da Tricesimo, constatava che da un pacco di carte da cento, cinquecento e da mille che teneva nell'armadio ben chiuso a chiave, in totale una somma per 7500 lire, mancavano esattamente 3800 lire. Un'altro pacchetto di 6000 lire che stava in fondo al cassetto dell'armadio stesso, era intatto.

Chi mai poteva essersi permesso uno scherzo... così cattivo? I carabinieri iniziavano le indagini del caso ed accertavano che autrice del furto era la giovinetta quattordicenne Dina Visentini di Guglielmo vicina di casa della Croppo. La giovinetta stessa, con il pretesto di giocare con le amichette, saliva in camera di questa ultima, staccava la chiave che stava appesa dietro alla porta, apriva l'armadio, asportava una, due, tre carte di diverso taglio e poi, saltando e ridendo, correva a casa consegnando il denaro ai familiari e cioè al padre Guglielmo di 46 anni, alla madre Gicila Assaloni di Giovanni di 42 anni ed alla zia Anna Visentini di 44 anni. Il brutto gioco durava da qualche tempo.

Fatti gli opportuni accertamenti, unitamente alla cattiva giovinetta, sono stati denunciati per concorso in furto continuato aggravato il padre, la madre e la zia della Dina Visentini.

Razzia di oche e galline

Quattro galline ed un'oca sono state rubate l'altra notte a Vittorio Canciani fu Giuseppe di 40 anni, a San Giorgio di Nogaro.

Anche il direttore del deposito carburanti di San Giorgio, Primo Marinaz fu Nicola di 40 anni, è stato derubato in quella notte stessa di un'oca.

Il duplice furto è stato denunciato ai carabinieri.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

20 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Bieta da erbucce in foglie	2.50
Bieta da erbucce in cespugli	1.90
Bieta da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2 qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cicoria senza torso e a foglie (rosse)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	8.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Pollame e conigli

	Lire
(Il prezzo devesi ritenere maggiorato del 5% per la vendita a pezzo).	
Polli	43.50
Galline	37.—
Piccioni	33.50
Conigli	24.50
Uova:	
Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70

Carni fresche

Carni bovine, vitellone e manzo:	al Kg.
1. taglio: braciole di costa, lombo e sez. spalla	14.60
Polpa di coscia	19.50
Filetto	21.60
2. taglio: Muscolo di gamba posteriore	11.40
Taglio di sotto spalla	11.40
3. taglio. Petto, gamba anter. e spuntat. di costa	8.60
Carne comune (pancia, collo)	7.60
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di vacca:	
1. taglio: con osso	13.10
senza osso	17.50
2. taglio: con osso	9.80
3. taglio: con osso	7.10
carne comune (pancia, collo)	6.10
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.60
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	22.10
Lingua (con gruppo carotide)	18.40
Spolpo di testa	11.85
Zampe	4.70
Coda	8.—
Carni ovine e caprine:	
a) Capretto:	
Intero, con testa, cervella e corata	20.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	20.—
1. taglio (quarto poster.)	22.—
2. taglio (quarto anter.)	18.60
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	16.—
b) Agnello da latte:	
Intero, con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (quarto posteriore)	21.—
2. taglio (quarto anteriore)	18.—
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	14.—
c) Castrato extra preparato	
Intero con testa, cervella e corata	21.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	21.—

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 maggio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Nanfitò Vincenzo (II nato) di Giuseppe e di Palumbo Paolina.
Vizzutti Teresita (II nato) di Giuseppe e di Muraro Rina.
Vizzutti Daniela (III nato) di Giuseppe e di Muraro Rina.
Olgiante Francesco (II nato) di Valentino e di Rigo Ermenegilda.
Cristofoli Rodolfo (I nato) di Corrado e di Busolini Enrica.

Matrimoni

Calnero Angelo calzolaio con Flog Cecilia casalinga.

Morti

Geraghty Eugene fu Stephen di anni 23 prigioniero di guerra.
Modenese Antonietta ved. Maiola fu Francesco di anni 76 pensionata.
Lorenzin Liliana di Ernesto di mesi 4.
Missana Ferruccio fu Alessandro di anni 32 fornaio.

IL GIORNO

Sabato, 29 maggio (149-216). S. Massimino vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 9.15, 16: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Notiziario d'oltremare. Dischi; 12.40: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 14.10 (circa): Annuale della costituzione della Milizia Universitaria; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): Dischi di novità Cetra; 19.20: Notizie varie, Gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A. Ore 13.10 (circa): Orchestra classica; 20.40: La bella in maschera, radiocommedia di Alessandro De Stefani, musiche di Giovanni D'Auzi, orchestra diretta dal m. Segurini; 22.10: Musiche di Franz Liszt eseguite dall'orchestra classica; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B. Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.45: Musica sinfonica; 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.45: Concerto del violinista Arrigo Serato; 22.15: L'avvocato Principe, farsa in due tempi di Giuseppe Luongo; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

Una sarta derubata di 500 lire

La sarta Emilia Vidic, di Giuseppe da Prepotto aveva riposto nella credenza in cucina, il proprio portamonete nel quale c'erano 500 lire e documenti personali.

Qualche ora dopo, recatasi a prelevare del denaro per un pagamento, con amara sorpresa non ritrovava più il portamonete e tanto meno le 500 lire. Come e quando sia stato commesso il furto, la Vidic non è stata ancora in grado di spiegare.

I carabinieri hanno disposto per le indagini del caso.

Cade dalla bicicletta

Il fornaio Alessandro Scartolo di Luigi di 33 anni abitante in via Cotonificio 29, correndo in bicicletta, sulla quale portava un sacco di farina, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando una ferita da taglio alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Morsicata da un cane

La dodicenne Greta Gori abitante in via di Mezzo 96, in seguito a morsicatura di un cane, riportava una ferita al dorso del piede sinistro. Al Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in una settimana.

Oggi s'inaugura la mostra Besson Figlioli-Franzolini

Oggi alle ore 17 sarà inaugurata nella sede del Sindacato professionisti e artisti in via Poscolle 8, la mostra Besson Figlioli-Franzolini.

La pittrice sarda Pina Besson-Figlioli che non ha mai esposto nella nostra città, presenta una trentina di quadri, mentre lo scultore friulano Andrea Franzolini espone una decina di opere.

L'inaugurazione, cui parteciperanno autorità e personalità, è fissata per le ore 17 e subito dopo la mostra sarà aperta al pubblico.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Una serata letteraria organizzata dal Guf con Polli - Maldini - Marra

Come già annunciato, questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Liceo Classico, si svolgerà per il pubblico colto ed appassionato della città, la lettura dei brani di prosa narrativa di Elio Polli, Magda Maldini e Gisla Marra. La presentazione e la lettura dei brani è affidata a V. d'Aubing.

Le tre autrici hanno già conquistata una notorietà negli ambienti letterari delle nostre provincie e certamente le loro prose saranno ascoltate anche dal pubblico più competente.

La lettura avrà la durata di circa un'ora e mezza. Ingresso libero.

Il prezzo delle pagelle

Un decreto ministeriale pubblicato dalla G. U., stabilisce che, a decorrere dal 1. ottobre 1943, il costo delle pagelle per le sottoelencate regie scuole, è così stabilito: 1. per le scuole e corsi secondari di avviamento professionale L. 1.75, delle quali L. 0.50 sono devolute alla Cassa scolastica e L. 1.25 all'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche; 2. per gli istituti magistrali L. 2.75, di cui L. 1 alla cassa scolastica e L. 1.75 all'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche; 3. per le scuole dell'ordine medio superiore, classico, superiore, tecnico, femminile e dell'ordine artistico L. 5, delle quali L. 2 alla cassa scolastica e L. 3 all'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche.

L'ente anzidetto provvede a corrispondere all'Istituto poligrafico dello Stato, incaricato della stampa e della spedizione, l'importo delle relative spese.

Convegno ex allievi salesiani

Giovedì 3 giugno, festa della Ascensione, si svolgerà in Planis, al Rifugio «G. Bearzi», il Convegno annuale degli ex allievi salesiani. E' questo il primo convegno degli ex allievi che vien tenuto nella nostra città, poichè tutti gli altri si tennero nelle Case Salesiane viciniori. Tale Convegno si terrà per ricordare e solennizzare il 50.o di Sacerdozio di Don Ricaldone Rettore Maggiore dei Salesiani, e sarà presenziato dal prof. don Tittarelli, Ispettore delle Case Salesiane del Veneto. A tutti gli ex allievi è stato diramato apposito invito. E' fatta raccomandazione agli stessi di far intervenire altri ex allievi di loro conoscenza, che eventualmente non fossero iscritti a nessun'altra Unione.

Cambiamenti di orario sulle autolinee Fiumicello-Udine e Torviscosa-Udine

In seguito a variazioni intervenute negli orari ferroviari, con il giorno 1 giugno prossimo venturo, la linea automobilistica Fiumicello - Ruda - Aiello - Palmanova (della Società A.F.A. di Udine) in coincidenza a Felettis con l'autoservizio di Cervignano - Udine, partirà da Palmanova alle ore 5.35 per essere a Villa Vicentina stazione alle 6.21 (in coincidenza con il treno per Monfalcone e Trieste).

Si staccherà da Fiumicello (Palmanova) alle ore 7.05 giungendo a Palmanova alle ore 7.59 e ad Udine alle ore 8.45.

La corsa del pomeriggio partirà da Udine alle ore 12 arrivando a Fiumicello alle 13.40; ripartirà da Villa Vicentina stazione alle 18.33 per essere a Palmanova alle 19.19.

La linea Torviscosa - Udine anticiperà la corsa del mattino partendo da Torviscosa alle 7.45 per giungere ad Udine alle ore 8.45 mentre rimangono immutate tutte le altre corse.

La sede del corso per lavoranti sarti da uomo

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che l'annunciato corso di addestramento per lavoratori sarti da uomo, che sarà attuato in Udine per conto dell'INFAPLI, a partire dal 14 giugno p. v., si svolgerà presso il R. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli», Via Manzoni, 2.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, Piazza San Cristoforo, 2.

Festività dell'Ausiliatrice

Domenica 30 maggio al Rifugio Salesiano «Bearzi» si svolgerà la festa in onore di Maria SS. Ausiliatrice. Al mattino, alle ore 8, sarà celebrata la S. Messa con Comunione Generale. Alle 10 sarà cantata la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 17, si svolgerà la processione con la statua dell'Ausiliatrice. Tutti i fedeli sono invitati ad intervenire.

Spaccando della legna

La trentaseienne Elena Pasqualini di Benedetto abitante in via del Maglio n. 4, mentre spaccava della legna con una grossa scure si feriva accidentalmente alla terza falange della mano sinistra. E' stata medicata all'ospedale e la lesione dichiarata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

La caduta di una giovinetta

La dodicenne Anita Bertossi di Giuseppe abitante nella nostra città, ieri mentre giocava con alcune coetanee cadeva accidentalmente a terra producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportata immediatamente all'ospedale civile veniva dal medico di guardia giudicata guaribile in 20 giorni.

Investimento automobilistico

Guerrino Micoli fu Francesco di 61 anni da Silvella, veniva ieri mattina investito accidentalmente da un'auto, mentre percorreva a piedi una strada della periferia cittadina. Riportava conseguentemente una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso in una settimana.

L'assistenza del Regime all'infanzia: la refezione della Gil

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 maggio 1943 XXI, presidente: cav. dr. Beschian; giudici: cav. dr. Marinelli e cav. dr. Diamare; P. M.: cav. dr. Cressati; cancelliere: dr. Tazza.

Reati annonari

Macinazione abusiva di granoturco

Sono imputati: Antonio Turlon fu Francesco mugnaio da Ronchis di Latisana e Luigia Martinello fu Domenico da Latisana. Il primo avrebbe macinato q.li 2.10 di granoturco alla seconda annotando sul registro apposito false indicazioni circa la propria attività molitoria; la seconda avrebbe alterato i dati di macinazione sull'apposita bolletta facendo uso della stessa più volte. Reato accertato il 15 aprile scorso. Il Tribunale ha ritenuto responsabile soltanto la Martinello condannandola a 20 giorni di arresto ed a sei mila lire di ammenda; ha invece mandato assolto il Turlon per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Veritti).

Per rispondere di eguale reato sono comparsi ieri in giudizio: Matteo Cella fu Giovanni, la cognata sua Luigia Burba di Giacomo, quali proprietari del molino, e Dante Mattiussi fu Francesco, ed Ernesto Mainardis fu Francesco tutti da Teor, quali produttori.

Il Tribunale ha condannato la Burba, unica responsabile perchè il molino lo gestisce lei in sostituzione del marito Antonio al quale è stato ceduto dal fratello Matteo, a dieci mila lire di ammenda assolvendo invece il Matteo Cella per non aver commesso il fatto. Ha condannato il Mattiussi a sei mila lire di ammenda ed ha assolto il Mainardis per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Sartoretti).

Sorpreso a rubare nella chiesa di Percotto

Nel pomeriggio del 14 febbraio scorso, il tredicenne Bruno Braidotti entrava nella chiesa di Percotto in tempo per sorprendere un individuo che stava rovistando in una cassetta per le elemosine. Senza alcun indugio, il giovinetto usciva dal tempio per avvertire il cappellano don Remigio Peres assieme al quale poi ritornava in chiesa; ma il ladro era già uscito, dopo aver scassinato due cassette ed asportato il contenuto: circa 55 lire. Era stato visto però allontanarsi in bicicletta verso Pavia d'Udine; immediatamente, due o tre giovani del paese con a capo il cappellano, inforcate le biciclette si mettevano all'inseguimento del ladro raggiungendolo poco lontano; in tasca aveva le 55 lire rubate. Più tardi veniva consegnato ai carabinieri che lo traevano in arresto.

Si trattava di certo Fiori D'Angelo di Giuseppe di 35 anni da San Vito di Fagagna.

Ieri comparsi dinanzi al Tribunale, veniva condannato ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa. (Dif. avv. Marcè).

Un appello fortunato

Melchiorre Rota fu Luigi di 53 anni da Brambilla (Bergamo) ma qui residente da molti anni, la sera del 23 dicembre scorso, in istato di completa ubriachezza rubava una bicicletta che si trovava fuori del caffè Commercio in via Mercatovecchio, in danno del signor Oscar Pressacco di via Rivis. Il Pretore di Udine, con sentenza dell'8 gennaio scorso, lo condannava a due anni di reclusione e lire 2000 di multa. Il Rota interponeva appello e ieri il Tribunale, accogliendo parzialmente il ricorso, riduceva la pena ad un anno e 4 mesi di reclusione e 1200 lire di multa. (Dif. avv. Marcè).

Le galline in pentola

La sera del 21 febbraio scorso, dal pollaio di Gisella Milero da Blessano, venivano rubate sette galline. In seguito alle indagini della locale Squadra Mobile, le galline venivano rinvenute morte in casa di Armida Franci fu Domenico di 57 anni in Matarassi, dimorante in piazzale G. O. Cella 17 e precisamente venivano rinvenute: parte in pentola, parte a pezzi su un piatto nella credenza e tre in un sacco. La Franci confessava di averle comperate da certo Antonio Blessano di 44 anni dimorante in via Bertiolo 33 il quale rintracciato, confessava di essere l'autore del furto. Ieri il Tribunale condannava il Blessano a 4 mesi di reclusione e 600 lire di multa (Dif. avv. Marcè); la Franci a due mesi di reclusione e 300 lire di multa, col beneficio della sospensione della pena corporale (Dif. avv. Sartoretti).

L'audacia e la sfortuna di un lestofante

Nelle prime ore del pomeriggio del 24 febbraio scorso, il signor Vittorio Turcato proprietario di una orologeria-oreficeria in via Aquileia, ritornando in bottega per riaprirla, la trovava già aperta e nell'interno un tizio che stava riempiendosi le tasche di orologi; ne aveva già riposti 21. Alla vista del Turcato, il ladro ha tentato di dileguarsi, ma invano. Poco dopo dinanzi al comandante della Squadra Mobile dichiarava di chiamarsi Luigi Coppo di Luigi di 57 anni da Trieste; restituiva il mal tolto e si dichiarava pentito. Ma la sfortuna lo perseguitava: in quel mentre compariva alla Squadra Mobile il sig. Gino Ceccotti per denunciare che nell'ora di chiusura del mezzogiorno, la porta del negozio della Cooperativa Friulana di via Bonaldo Stringher del quale egli è gerente, era stata aperta con chiave falsa e ignoti avevano tentato di forzare la cassa registratrice. Le indicazioni avute, nel Coppo riconosceva per l'autore del colpo... andato a male. Il Coppo interrogato finiva per confessare anche quella mala fatta. E' risultato inoltre ch'egli faceva commercio clandestino di olio di oliva facendoselo pagare in ragione di lire 93 al litro.

Per tutti questi addebiti ieri compariva in Tribunale che lo condannava ad un anno, tre mesi e 15 giorni di reclusione e 2100 lire di multa; veniva inoltre assegnato, dopo espiata la pena, ad una casa di lavoro per tre anni (Dif. avv. Antonio Alfatera).

Sentenza confermata

Vittorio Gambini di Riziero di 39 anni nato a Goito, ma senza fissa dimora, veniva ritenuto responsabile del movimentato furto di una bicicletta avvenuto la sera del 14 gennaio scorso in via Rialto in danno di una signorina per il quale il Pretore di Udine lo condannava con sentenza del 16 febbraio, a nove mesi di reclusione e lire 900 di multa. Il Gambini ricorreva in appello, ma la fortuna non lo ha aiutato perchè il Tribunale confermava l'appellata sentenza condannando lo imputato alle maggiori spese. (Dif. avv. Sartoretti).

Un braccio fratturato

Il bambino Pasqualino Zuliani di Francesco di 8 anni, dimorante in via Bezzecca, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco riportava la probabile frattura del braccio sinistro. E' stato medicato al Pronto Soccorso; guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - SOLO UNA NOTTE, con Ingrid Bergmann, Elvin Adolphson e Aino Taube — Regia di G. Molander. Ore 17
ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 17.
SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con Massimo Serato.
IMPERO - «M. A. S.», con A. Checchi, U. Sacripante. Ore 17
GIL - CUOR DI REGINA Ore 17
CECCHINI - LA GITANA, un classico di novità, con Estrellita Castro — Ore 17.
REX - IL CAVALIERE SENZA NOME, con Mariella Lotti, Amedeo Nazari, Mario Ferrari — Ore 18.
BELTRAME - DON BUONAPARTE, con Ermete Zacconi Oretta Fiume, Osvaldo Valenti — Ore 17.
SAN GIORGIO - IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ, con Maria Mercader e Juan De Landa — Film drammatico — Ore 18.
FERROVIARIO — RIDI PAGLIACCIO, con Fosco Giachetti — Ore 17.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

L'appassionata lezione di Ettore Cozzani su: "Strade per le quali si vince,,

Nella bella sala del Liceo Classico davanti a un pubblico folto e veramente distinto, ha parlato ieri sera Ettore Cozzani sul tema annunciato «Strade per le quali si vince». Intervenivano alla dotta lezione, un generale di Corpo d'Armata ufficiali di grado superiore, il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il presidente dell'I.C.F ing. Conti, il Vice Comandante Federale della G.I.L., il fiduciario provinciale dell'A.F.S., presidi, professori e varie personalità del mondo culturale e giornalistico cittadino.

L'oratore ha parlato con linguaggio sobrio e incisivo, eloquente senza essere rettorico appassionato e trascinante, tenendo avvinto l'uditorio durante tutta la lezione.

Dopo una brevissima premessa, Ettore Cozzani imposta in una superba unità e sviluppa e risolve con un progresso logico mirabile tutti i problemi storici e politici, economici e civili della nostra guerra. La sua lucidità di pensiero si traduce nella limpidità delle sue parole; e la forza costruttiva delle sue idee si manifesta nella struttura quadrata del suo periodo.

Cominciando da molto lontano, senza fredde analisi di erudito, ma con calda potenza animatrice di poeta, egli ci mostra il sorgere del destino d'Italia dalla sua posizione geografica nel suo mare. Segue gli sviluppi della civiltà nel periodo in cui il Mediterraneo era il mare centrale della vita e nel periodo in cui la vita s'era avviata verso gli oceani, prima a oriente e poi a occidente.

Così sono apparsi fatali i periodi di grandezza politica, e quelli di sosta, com'è sembrata evidente la necessità della ripresa dopo l'unità nazionale.

Drammatica è stata l'evocazione della nostra epopea africana dal Cavour, a Crispi e Mussolini e impressionante d'evidenza la ostilità degli imperi inglese e francese, che han cercato in tutti i modi di impedire la espansione necessaria a un popolo, come il nostro, che con lo spettacolo tragico della sua emigrazione, aveva rivelato al mondo la sua potenza demografica e la sua necessità di territori da popolare e coltivare.

Tutta la grande guerra è vissuta nella prodezza dello spirito di sacrificio nelle vittorie del nostro popolo e ha nel contrasto messa in luce l'incredibile malafede degli Alleati che poi a Versaglia, ci hanno defraudati di tutto quanto ci competeva e ci era stato promesso.

In questo modo l'Italia si è trovata, dopo l'immensa vittoria di Vittorio Veneto in condizioni più tragiche di prima; ed è scoppiata la Rivoluzione delle Camicie nere, ossia la Rivoluzione dei reduci e dei giovani del passato conculcato e dell'avvenire ostacolato.

Le conseguenze della impresa di Etiopia si prospettano davanti ai nostri spiriti con tale chiarezza che lo scoppio della guerra attuale e la nostra partecipazione non ci è sembrata mai così naturale logica e inevitabile.

Ed ecco che l'oratore entra nel vivo dei problemi di oggi. E con una chiarezza mirabile analizza tutti gli scopi della guerra per la libertà del Mediterraneo, per le materie prime, per la pace d'Europa.

Quindi il Cozzani affronta anche il problema della Russia: in modi precisi e nuovi dimostra i secondi scopi del bolscevismo panslavista e mette di fronte alla concezione sociale smisurata e fanatica dei russi la nostra equilibrata e armonica.

La guerra, completa così, è veramente tale che tutto il popolo debba battersi in unione con l'Esercito. Quello che l'Esercito fa il Cozzani lo interpreta ed illumina in una commovente evoluzione di episodi di eroismo quasi sovrumano di tutte le armi, per cui davanti a questo spettacolo di grandezza noi possiamo affrontare le verità più dure e aspre incidendo sulla coscienza del popolo per svegliarlo ai suoi sacri doveri.

Un applauso interminabile, al quale si sono associate le autorità, ha accolto la commossa fine della lezione che ha portato luce di verità e di molto entusiasmo.

ARTE E TEATRI

Al secondo Saggio di Studio dell'Istituto Musicale "J. Tomadini,,

Com'era gremita anche iersera la bellissima Aula Magna del R. Liceo Ginnasio per il secondo Saggio di studio offerto dagli alunni del nostro Istituto Musicale intitolato al glorioso nome friulano di Jacopo Tomadini!

Moltissimi ascoltatori non avevano trovato posto a sedere.

E che pubblico simpatico! Quanti giovinetti e quante fanciulle erano accorsi ad ascoltare i loro amichetti e le loro amichette nell'esibizione tradizionale di fine d'anno!

Quale gioia per noi adulti vivere un'ora nel brusio di quella gaia età, ivi richiamata da un amore che è l'amore più bello, l'amore più puro, l'amore più durevole, quello della musica! Bravi ragazzi e brave ragazze! Anche gli applausi fioriti da tutte quelle mani adolescenti avevano la freschezza musicale della primavera e davano l'impressione dello scrosciare di cascatelle spumeggianti di novella acqua ancora saporita di neve che la tepida carezza d'aprile dissolve.

Cinque solisti si sono presentati sul palco: tre per comunicare a noi la loro sensibilità musicale con la eburnea tastiera, uno con lo strumento del dio Pan ed uno con il violino che parla con la voce del cuore.

E' stata una gara simpaticissima fra temperamenti diversi e tutte le faccie del prisma sonoro da essi composto hanno riverberato luci interiori di cui ciascuno emanava una propria e diversa luminosità, forse consapevole, e lo crediamo, in chi ha ormai la certezza di aver trovata la propria strada, per la gioia della vita, forse inconsapevole per chi, alimentato dalla bramosia di innalzarsi sulla scala dell'arte divina, non è ancora confortato dalla certezza di aver trovata quella strada.

E noi abbiamo sentito il loro travaglio: abbiamo goduto e abbiamo sofferto della loro gioia, della loro pena, della loro speranza; gioia pena speranza che danno alimento alla fiamma di ogni spirito anelante verso l'*infinito azzurro*...

Non è vero, Giuliana Roselli, tu che hai studiato sotto la guida intelligente, amorosa e vigile della tua insegnante Caterina Albonetti Spinotti, che mentre suonavi i *Tre momenti musicali* di Francesco Schubert, il divino fanciullo, donavi tutta la tua spigliata eleganza e tutto il tuo vibrante fervore per strappare dalla tastiera che ormai ti è familiare accenti di sincerità e policromie di sentimento?

Non è vero, piccolo Bruno Dafni, dal dolce nome mitologico, che mentre con il flauto svolgevi la *Sonata in sol minore* di Benedetto Marcello, il nobile musico veneziano, intendevi convincerci che la tua intonata disinvoltura è per te sicura promessa per la partecipazione che domani darai allo sfavillio della tavolozza orchestrale?

L'alunna Margherita Marconi, che ti accompagnava con tanta delicata sicura collaborazione, e il tuo maestro Aleardo Curatolo non ti hanno detto: *bravo?*

Non è vero, Rosina Mega, che la tua aspirazione sarà degna del nome ellenico, che ti accarezza, se mentre suonavi i *Tre studi* da te composti ti inebriavi di spigliata letizia, nel sorriso che donavi al primo tuo fiore, ti inebriavi di languida dolcezza nel bacio lunare che esalava il secondo tuo fiore, ti inebriavi di sorridente gaiezza nello sfogliare i petali fragranti del terzo tuo fiore, e li hai quindi composti questi tuoi fiori in un mazzo fragrante per lanciarlo sui nostri volti soddisfatti e su quello appagato del tuo valentissimo maestro Mario Montico che seppe incamminarti con paterna mano amorosa sul sentiero ascendente della Composizione così prezioso perchè tanto poco battuto dai passi delicati di una fanciulla?

Li hai *sentiti* più che uditi, i nostri applausi che non volevano terminare? Sali l'erta fiorita, o anima giovinetta; Euterpe ti stringerà forte forte fra le sue braccia con sororale amore.

Non è vero Giulio Piccini, che mentre, accompagnato dall'attenta sagace collaboratrice pianistica Maria Bramante, facevi vibrare sul violino il *Concerto in do minore* di Antonio Vivaldi, il principe della melodia, cercavi di trasfondere in noi con il tuo istrumento tutta la sensibilità, tutta la delicatezza, tutta l'energia di cui ti è saggio maestro Eligio Ciriani che conosce tutti i segreti dell'arco?

Non è vero, infine, Mario Soler, che durante la tua seria e dignitosa interpretazione dell'*Intermezzo* di Brahms, il fantasioso innamorato e dello *Studio* di Chopin, il notturno sognatore, volevi sgranare dalla tastiera candidissima un rosario di intimi palpiti e di frementi passioni per gettarli a noi che ti ascoltavamo beati? Anche il tuo ottimo maestro, Antonio Ricci, è stato contento di te.

Grazie, cari artisti in isboccio, grazie vivissime per la sagra musicale che iersera ci avete fatto godere.

L'avvenire vi attende... col sole.

giga

SCHERMI

Solo una notte

Gustaf Molander è un po' il regista ufficiale della cinematografia svedese. In «Solo una notte» affiora certo identico ambiente borghese proprio di altre pellicole del genere e l'ispirazione che il regista ne trae, conserva toni signorili e spunti lucidi e castigati. Tecnicamente il film è ben condotto, avvincente per intreccio, sciolto, senza minuzie e senza sovrapposizioni. La poesia che ne scaturisce rivela la sua origine nordica, ovvero un po' fredda, più analitica ed intellettiva che di effetti sentimentali. Il racconto così ha la quadratura e la compattezza di una simile letteratura; elementi narrativi vengono limati con esatto rigore e nella loro emotività restano in limiti ben definiti cosicchè tutta la vicenda, giocando su ardite analogie, conserva la stringatezza e la policromia del mosaico compiuto.

Il fatto intellettuale dell'amore nei suoi problemi psichici, nei suoi rivolgimenti impulsivi, è qui trattato cinematograficamente su sfondi variopinti e in atmosfere generiche non scevre di scorci comunicativi e poetici. (La vita dei baracconi ambulanti e la mondanità dei transatlantico: quanto ardore e quanto sangue bollente).

La fotografia è spesso sfocata e il doppiaggio non sempre indovinato. Ingrid Bergman dopo la dubbia e scolorita prova di «Inquietudine» torna qui con la bravura e il calore di «Intermezzo» ricca com'è di espressività trascinante. Elvin Adolphson disinvolto, aderente e piacevole. Aino Taube e altri si muovono con bastevole naturalezza nei ruoli che interpretano. Un più ampio sviluppo spettacolare e una più densa conclusione della trama avrebbero, verso il finale, maggiormente convinto. Ma allora il film sarebbe uscito dai limiti e dalla compattezza di cui sopra.

Al «Puccini».

s. m.

La mostra degli arredi sacri indetta dall'Opera pro chiese povere

Nella nostra vasta Arcidiocesi ci sono molte parrocchie e cure che sono povere; basti dire che questo anno la benemerita Pia Opera per le Chiese povere ne accontenterà oltre 150 con gli arredi sacri e paramenti dalle socie.

Con questi arredi l'Opera ha allestito la mostra nella vasta sala di via Treppo. Qualcosa di semplicemente imponente, di festoso nella varietà dei colori liturgici, di tenero e delicato nel sapiente lavoro di trine, di ricami, di pizzi, di candidi lini. Una mostra questa che parla al cuore e che rivela con quanta gioiosa pazienza abbiano lavorato le buone signore, convenendo per lunghi pomeriggi nella casa delle benemerite signorine Ada e Ida Cantarutti, quest'ultima zelante segretaria dell'Opera.

Mostra imponente abbiamo detto. E valgano alcune cifre. Essi diranno pur qualcosa a chi abbia anche scarsa dimestichezza con gli arredi sacri. Sono 50 piviali, 54 pianete, 24 veli omerali, 10 camici, 10 cotte, 12 tunicelle, 15 stole, 24 tovaglie piccole, 10 canopei, 50 copri-pisside, 90 borsette per Olio santo e Viatico. A chi voglia tradurre tutto questo in moneta sonante, diremo che ai prezzi correnti sono non meno di trecentomila lire a rappresentare il valore della mostra.

La materia prima, sempre pregevole, è stata trasformata con paziente e sapiente fatica da mani laboriose e ci sia concesso qui a titolo d'onore fare tra i molti alcuni nomi, così senz'ordine, come ci vengono in mente, senza voler stabilire graduatorie di merito, dalla presidente, attivissima e veramente provvida, co. Linda Salvò di Sbruglio, alle signorine sorelle Cantarutti: la signorina Margherita Feruglio ha ricamato in punto passato una pianeta la cui seta è stata donata dalla signora Teresa Cum; la signorina Annangela Bruno ha preparato due copri-tovaglie e due canopei su tulle in argento; la signora Gianna Ronzoni ha finissimamente ricamato una tovaglia su velo; e poi ancora: Elsa Micoli, co.ssa Maria Beretta, co. Angela Asquini, Fedele march. Strassoldo, Gemma Bellina, co. Antonietta Brandis, Emma Vuga, Noemi Chiaruttini, Maria Colio, Silvia Sartoretti, Elisa Scala Mattei, co. Gabriella de Puppi, Teresa Sartori, Maria Toso, co. Maria de Savorgnani, ed ancora la compianta signora Eugenia Sandri.

Quest'Opera, che è tra le più benemerite della nostra Arcidiocesi, sotto la direzione del Vicario Generale mons. Quargnassi, coltiva assieme alla pietà eucaristica, il decoro anche esteriore dei riti sacri.

PALMANOVA

Nel primo anniversario della gloriosa morte del maresciallo Giovanni Durli

Ricorreva il 23 corrente il primo anniversario della gloriosa morte del maresciallo motorista R. A. Giovanni Durli.

Nato a Palmanova nel 1913, a 17 anni si arruolava volontario nell'arma azzurra e partecipava quindi alla campagna Etiopica ed alla guerra di Spagna. L'attuale conflitto lo vide nei cieli di Grecia, Creta, Tobruch ed Alessandria. Nelle fasi di questi cicli operativi si dimostrava soldato generoso e combattente di razza, meritandosi due promozioni per merito di guerra, una medaglia di bronzo e due croci di guerra al valore.

Ecco quanto ha scritto di lui un suo camerata:

«Gianni, chi ti conobbe ti amò. Sul tuo volto vi era la calma tranquilla che attrae; nei tuoi occhi la luce magnifica dell'anima sublime, che incita. Io che con te divisi le ansie della battaglia e le ore liete della tranquillità; io, che come tutti, traevo dal tuo sguardo la forza necessaria per lottare; io non ti credo morto. Gli eroi non muoiono. Tu sei con noi come sempre il tuo sorriso ci addita la via del dovere, la strada della vittoria. Tu, soldato tra i soldati, combattente tra i combattenti, hai segnato la nostra via. Il colpo che ferì il cuor tuo ha ferito l'animo nostro. Il dolore della perdita ci dirà ognora che c'è un eroe di più da vendicare. Il tuo nome è scritto a caratteri di sangue sulle nostre ali, a caratteri di sangue nei nostri cuori. La medaglia d'oro sarà il riconoscimento degli uomini al tuo valore ma Iddio, a cui sempre vicino hai vissuto nei tuoi lunghi voli, glorificherà il tuo valore. Nell'alto dei cieli, vicino al Dio degli eroi, prega per la nostra vittoria, prega per la tua consorte ed il tuo piccolo, prega per noi che nel tuo nome vinceremo».

Lunedì scorso questa superba figura di combattente, che risalta oggi più pura e più viva, è stata solennemente commemorata con una funzione religiosa in suffragio celebrata nel R. Duomo. Erano presenti la vedova, il fratello Giuseppe maresciallo degli Alpini, le sorelle, i cognati ed altri parenti.

Ai familiari rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Per onorare la memoria di Gio Batta Cantoni

All'Associazione Naz. Famiglie Caduti Aeronautica, Sezione di Udine, ha versato un'oblazione di L. 500 il capitano dell'Aeronautica Luigi Cantoni, in memoria del compianto suo genitore Gio. Batta Cantoni.

Al 1° Gruppo Rionale Pio Pischiutta, pro fondo assistenziale, ha versato un'oblazione di L. 500 il capitano dell'Aeronautica Luigi Cantoni, in memoria del compianto suo genitore Gio. Batta Cantoni. Per lo stesso scopo sono state raccolte le seguenti oblazioni di amici dell'estinto: lire 50 Alfredo Arimondi; lire 30 ciascuno rag Luigi Bittolo-Bon, dott. Arminio Cantoni; lire 20 ciascuno: Sandri Guido, Cappellaro Ermenegildo; lire 300 cav. rag. Leo e Luisa Menazzi-Moretti; lire 200 Damiani Erminio di Tolmezzo; lire 100 ciascuno: Iacuzzi Asco, Rizzi Dante, Biasutti Giulio, Impresa fratelli Agosto, Vivani Ernesto-Dantio di S. Giorgio di Nogaro, famiglia Giuseppe Martini, Ditta Ardiani e Baracco, Bellina Francesco, Fabbriche Riunite Acque Gassate; L. 50 ciascuno: Cattaruzza Alberto, Ciocchiatti Luciano; L. 30 ciascuno: Marzona dott. Oviedo, Paolini rag. Andrea, Bertoli Guido, Gavina Umberto; L. 25 Benedetti Alfonso; L. 20 ciascuno: Tonino Pio di Buia, ditta Luigi Piani di Palmanova; Leschiutta Cesare, Valle prof. Provino, Vittoresi cav. geom. Achille, Variolo Gioacchino, Zuccolo Guerrino, Manini Ermete; L. 10 ciascuno: Colla Gino, Colutta dott Antonio, Lius Noè, Zamolo Andrea, Marini Luciano, Durante Angelo, Zuccolo Ermes, Moretti Palmira, Michelloni Anna, Grassi Maria, Sciauzero Sergio, Travasini Ettore, Mossenta Giovanni, Pitassi Valentino; L. 5 Cotterli Giuseppe. Totale L. 2600.

TOLMEZZO

Un arresto per macellazione clandestina

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto Luigi Piazza fu Luigi, di 83 anni, da Cavazzo, colpevole di aver macellato clandestinamente un vitello.

CIVIDALE

La Tombola

L'Ente Comunale di Assistenza ha stabilito di far luogo il giorno di domenica 11 luglio 1943, all'estrazione della tradizionale Tombola di beneficenza, con le seguenti vincite: Cinquina L. 500; prima Tombola L. 2 mila; seconda Tombola L. 500. Le cartelle saranno vendute al prezzo di lire 2 cadauna, compresa la tassa di bollo.

Mons. Pugnetti e Pietro Zorutti

Per uno spiacevole disguido, l'articolo del nostro egregio collaboratore dott. Giuseppe Biasutti su «Un poeta friulano dimenticato» inserito nel numero di ieri è passato senza il vaglio dei correttori.

Crediamo pertanto doveroso ripetere l'ultima parte dell'articolo, che in special modo è apparsa inesatta nella riproduzione dei versi friulani.

Non so trattenermi — pur essendomi già dilungato in citazioni — dal riprodurre dal *Lament a Pieri Zorutt* un grazioso particolare di cui, in una nota a piedi di pagina, si conferma l'autenticità. Torna di attualità nel cencinquantenario dalla nascita del Poeta.

Egiziano Pugnetti era studente in Seminario (forse allievo esterno, come, in parte, allora avveniva) e ogni anno leggeva, con maggior soddisfazione del latino, il *biel lunari dal strolic furlan*. Egli aveva un gran desiderio: quello di poter conoscere Zorutti, e quando un compagno di scuola ebbe ad additarglielo sulla via, avanti la sede del Tribunale a Udine,

Jo corind vie a ridues de sos [giambonts,
Mi fevi il clapiclitt,
E j' dis: Patron! Lui sbasse ches [ceonis
E mi dis: Mandi, frutt!

Jo dopo hai simpri saludât Sior Pieri
Scontrandlu pe' citât,
E lui ridindmi cun chei voli neri
Pareve mi fos grat.

E tu ses muart, o nestri clâr poete!
Ma pur fra nô tu vivs
. . . .

La sua poesia

... cor cun lenghe simpri fres'ciz [e pure
Je scherze e ride fra 'i flors e la [verdure
Native dal bel Friul.

In brio, semplicitat, naturalezze
Cui supere i tiei ciants?
. . . .

Cui mièt la foghe e il gran' davoi [des ciazzis
Del lov o del purcitt,
Cui la ribuele alegre di Rosazzis
Plui ben varess descritt?

Ah! parcè mai non d'ustu une [ventine
Di chei di sentiment,
Come «La gnott dei muarts», «La [ploviisine»?

Meno felice è la prosecuzione del *Lament*, che si fa notare per il suo carattere polemico, passando a trattare sulle tendenze della società e sul carattere irreligioso di taluni grandi poeti contemporanei.

Chiudiamo con la risposta, abbastanza appropriata, che l'autore mette in bocca allo Zorutti.

Ognun fâ dutt no 'l pò,
Cui di poema ha l'estro e cui d'idili:
L'è di fâ ridi il miò.
. . . .
Ma no è sol colpe mee: ere l'usanze
De int passude e in pâs,
A cui plaseve nome che pietanze.

Vita venatoria

Notizie della Sezione Cacciatori

Nuove disposizioni per il pagamento della tassa delle licenze di caccia

A seguito di quanto pubblicato in questo giornale nell'aprile scorso nella parte riservata alle notizie della Prefettura, la Sezione Provinciale della Federazione della Caccia avverte che, con le avvenute modificazioni alla legge postale — fra cui quella riguardante la soppressione del vaglia per «tasse e concessioni» la sua sostituzione con operazioni del servizio dei Conti Correnti Postali, il pagamento delle tasse di concessione governativa relative ai permessi di porto d'armi — in attesa di definitive disposizioni — si deve provvisoriamente eseguire mediante uso di VAGLIA ORDINARI indirizzati all'Ufficio del Registro di Udine.

I vaglia predetti non vengono però consegnati al mittente, al quale invece viene rilasciata dall'Ufficio Postale una attestazione che deve essere allegata con gli altri documenti alla domanda di porto d'armi.

Si avverte, pertanto, che il pagamento per le tasse di porto d'armi non va eseguito in altra forma che mediante ordinari vaglia postali, con rilascio da parte dell'Ufficio emittente di apposita dichiarazione.

Il costo della licenza di caccia

Abbiamo pubblicato, nella nostra ultima puntata, una lettera di un lettore in merito al costo della licenza di caccia in relazione alla situazione attuale. Ecco ora un periodo di Carlo Molinari pubblicato, in fine di un suo articolo, da «Il Cacciatore Italiano»:

«E non diciamo che la licenza di caccia è cara è per niente se consideriamo che un pacco di sigarette nazionali costa L. 3,50, un mezzo litro di vino sei lire, una lepre sui tre chili tua lire ed una tortora cinque (noi diciamo più) lire. Facciamo adunque il piccolo sacrificio di sborsare queste 50 lire pro vigilanza se vogliamo che la caccia continui ad essere un reale diporto e non un'illusione, se vogliamo che la nostra grande passione possa ancora essere soddisfatta da una massa e non diventi retaggio di quei pochi che potranno sempre mantenersi una riserva».

E il Direttore della predetta Rivista così commenta questa proposta:

«Quanto all'aumento della licenza, abbiamo detto altra volta che — per quanto essa incida più duramente sugli uccellinai — anche questi la sopporterebbero di buon animo se all'aumento di essa competesse un effettivo miglioramento della disciplina attraverso la sorveglianza».

Prendiamo atto, con compiacimento, che anche il camerata Cedrone non sarebbe del tutto alieno dall'approvare un ragionevole e, naturalmente, utile aumento del costo della licenza. Un tempo, anche recente, ciò sarebbe apparso un'eresia.

Ma, oggi, chi è che non vede l'assurdità del permanere del costo della licenza di caccia, quando tutto, a cominciare dalle cartucce per finire alla selvaggina, è aumentato almeno di tre o quattro volte?

Andare incontro al popolo, bensì e noi, modestamente, crediamo di aver servito questo comandamento anche quando abbiamo perorato la causa del restrizionismo e di una maggior disciplina attraverso la regola della sorveglianza e della limitazione dei capi e delle uscite; ma andare incontro al popolo in fatto di caccia, non significa, nel nostro concetto, sminuire o vilipendere lo stesso diritto di esercitare la caccia proprio fino al punto che, mettendo in vendita una gallina o giù di lì, uno possa procurarsi tale diritto, di fronte allo Stato, per un intero anno. Ciò è un po' troppo pretendere!

Anche in caccia occorrono mezzi: mezzi per la sorveglianza — tema sempre dibattuto — mezzi per il ripopolamento — per quanto questo possa apparire un espediente artificiale per sorreggere un malato in procinto di andare all'altro mondo — e oggi il momento ci sembra il più indicato per invitare i cacciatori a fornire questi mezzi. Diversamente, si dica quello che si vuole, non si potrà concludere mai nulla di positivo!

Zan.

Importanti riunioni del Comitato della caccia e del Direttorio della Sezione capoluogo

Il pomeriggio del 6 maggio, sotto la presidenza dell'Ispettore Agrario Provinciale, si è riunito nella sede di via Paolo Sarpi, 12 il Comitato Provinciale della Caccia di Udine per l'esame di numerosi argomenti di interesse vitale posti all'ordine del giorno.

Sono state esaminate diverse domande di concessione o di ampliamento di riserva di caccia e sono stati trattati i temi del ripopolamento e della sorveglianza in relazione alle particolari condizioni del momento di emergenza.

E' stata presa in esame la questione annuale dell'apertura della caccia e del calendario venatorio per la stagione futura e sono state concretate in maniera con[illegible] ed unanime, le proposte da [illegible] in sede di compartimento venatorio.

E' stata pure approvata la deliberazione relativa all'assunzione in servizio di nuovi guardia [illegible] in sostituzione di quelli richiamati alle armi. Sono stati infine trattati diversi altri argomenti concernenti l'esercizio della caccia nella nostra Provincia, fra cui la proposta di una rettifica dell'attuale delimitazione della zona delle Alpi.

***

Pure nel pomeriggio del 6 maggio si è riunito il Direttorio della Sezione del Capoluogo della Federazione Italiana della Caccia, sotto la Presidenza del comm. Toppani in sostituzione di altri camerati avvicendati nella carica.

Il Direttorio ha trattato diversi argomenti di carattere organizzativo ed ha particolarmente [illegible] e discusso il funzionamento delle riserve sociali della zona delle Alpi, in relazione alle domande di ammissione di cacciatori e alle disposizioni della superiore Federazione.

Ha esaminato la posizione di diversi soci di riserve, adottando i relativi provvedimenti anche in ordine disciplinare.

Ha deciso infine di contribuire all'opera di ripopolamento del Comitato Provinciale sia con lo stanziamento di fondi sia con l'acquisto diretto di 600 uova di fagiano per incubazione e di 150 fagianotti da cedere alle Sottosezioni più meritevoli e da lanciare nei terreni più adatti all'incremento di questo genere di selvaggina.

La nuova composizione del Comitato provinciale della caccia

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste con decreto in data 19 maggio corrente, viste le designazioni fatte dagli Enti interessati, ha così costituito il Comitato Provinciale della Caccia di Udine per il triennio 1° gennaio 1943 - 31 dicembre 1945:

Comm. prof. dott. Ettore Parenti Ispettore Agrario, Presidente; Medaglia d'oro gr. uff. nob. Pier Arrigo Barnaba di Buia, Vice presidente in qualità di Presidente della Sezione provinciale della Federazione Italiana della Caccia — comm. rag. Innocente Toppani: socio della Federazione Italiana della Caccia; dott. Luciano De Campo, idem; cav uff ing. Primo Zagnoni, idem; cav. ag Andrea Pascatti, idem; Ufficiale Comandante della M.N.F.; comm. prof. Ciro Bortolotti: Zoologo; dott cav. co. Antonio Ottelio, rappresentante dell'Unione Agricoltori; cons naz. comm Silvio Taglietti, rappresentante dell'Unione Lavoratori della Agricoltura.

Le funzioni di Revisore dei Conti sono esercitate, a norma di legge, da un funzionario della locale Intendenza di Finanza, nominato dall'Intendente.

Per la custodia dei cani e la tutela dei nidi

Il Comitato Provinciale della Caccia ricorda le disposizioni contenute negli art. 68 e 75 del T. U. venatorio in merito alla custodia dei cani specialmente ora che ha inizio il periodo di caccia chiusa.

I cani di qualsiasi razza, trovati a vagare nelle campagne in tempo di divieto, devono essere possibilmente catturati dagli agenti di vigilanza; durante il periodo nel quale ne è permesso l'uso, la cattura deve aver luogo solo quando non siano accompagnati o non si trovino sotto la sorveglianza del proprietario o del possessore.

I cani trovati nelle bandite, nelle riserve o nelle zone di ripopolamento e cattura devono essere possibilmente catturati; essi possono altresì essere uccisi, ma solo nelle ore notturne oppure quando arrechino danno reale alla selvaggina, e sempre che non ne sia possibile la cattura nè il riconoscimento.

Colui che, essendo obbligato alla custodia, anche temporanea, di un cane lasca, sia pure per negligenza che esso vaghi per la campagna od entri in bandita o in riserva o in zona di ripopolamento e cattura anche se il cane non possa essere catturato, è punito con l'ammenda da L. 20 a L. 100.

I cani da guardia alle abitazioni ed al bestiame non possono essere lasciati incustoditi nelle campagne a più di 200 metri dalle abitazioni o dal bestiame. I cani da seguito e da tana devono essere rigorosamente custoditi, e, se portati in campagna di divieto, devono essere tenuti al guinzaglio.

In difetto sono considerati cani vaganti a tutti gli effetti dei precedenti articoli. Il Comitato stesso ricorda la disposizione contenuta nell'art. 34 del T. U. venatorio, la quale vieta tassativamente sia la presa sia la detenzione di uova di nidi e di piccoli nati di selvaggina, salvo che nelle bandite, nelle riserve e nelle zone di ripopolamento e cattura a scopo di ripopolamento.

Il contravventore alla presente disposizione è punito con l'ammenda da L. 100 a lire 1000 e da lire 200 a 2000, quando si tratti di selvaggina stanziale protetta.

Non è punibile colui che raccolga uova, nidi o piccoli nati per sottrarli a sicura distruzione o morte, purchè ne dia avviso entro 24 ore al Comitato Provinciale della Caccia o alla Sezione della Federazione Italiana della Caccia più vicina che adotteranno le disposizioni del caso.

Zone di addestramento cani da caccia

Il Comitato Provinciale della Caccia, viste le disposizioni di cui all'art. 33 del vigente T. U. 5 giugno 1939 N. 1016 che disciplina l'esercizio della caccia, ricorda che l'uso di quaglie importate o catturate ai sensi dell'art. 27 è limitato esclusivamente all'addestramento e all'allenamento dei cani e alle prove sul terreno.

Tali addestramenti e prove debbono essere autorizzati dal Comitato Provinciale della Caccia, dietro domanda degli interessati in cui sia specificatamente indicata la località prescelta e la provenienza della selvaggina usata.

A tal uopo il Comitato stesso, ad evitare possibili maggiori danni alla selvaggina e alle colture, derivanti da un eccessivo moltiplicarsi delle zone, ha deciso di fissarne due sole nei pressi della città di Udine e precisamente una in località «Arizona» nel territorio del Comune di Campoformido, la seconda in località Laipacco, delimitata a nord dalla strada di Cividale, a est dal Torrente Torre, a sud dalla strada di Cormegions e ad ovest dal Rojello che dai pressi della Chiesa di S. Gottardo va alla strada di Cormegions.

Il Comitato ricorda che la legge impone agli allevatori, cinofili ed addestratori il massimo rispetto delle colture agrarie non che dei nidi e delle covate, pena l'applicazione delle sanzioni fissate dal citato T. U.

I cani dovranno essere costantemente sotto la diretta custodia degli interessati.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Attilio Ceccatto

Il 23 aprile [illegible] deceduto in seguito a malattia contratta in servizio, in un ospedale di S. Cataldo (Sicilia), il fante Attilio Ceccatto fu Domenico, della classe 1921, della frazione di Zompicchia. Era un bravo e buon ragazzo da tutti benvoluto.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Cronache sportive

L'ULTIMA AL "MORETTI,,

L'Udinese deve vincere

L'Udinese giocherà domani al «Moretti» la sua ultima partita casalinga della stagione contro il Napoli che, come è noto, gioca la sua decisiva carta per la promozione. I pronostici sono contro la squadra friulana, ma vedrete che i bianco-neri daranno del filo da torcere ai partenopei in quanto essi giocheranno alla disperata e getteranno nella lotta le loro migliori risorse.

Sentite a proposito quanta importanza dà alla partita di domani il *Littoriale*:

«Intanto i due rivali attendono un aiuto dall'Udinese, in una partita che sta a cavallo della promozione e della retrocessione. Il terreno friulano, malgrado le fiere intenzioni dei suoi difensori, non si è dimostrato una imprendibile roccaforte e nel girone di ritorno ha subito diverse violazioni, la più recente delle quali — sia pure violazione a metà — ha lasciato via libera in classifica alla Mater, rivale diretta dei bianconeri. Il Napoli dovrebbe avere classe sufficiente per imporsi ad una Udinese che si batte bene ma che realizza risultati modesti. Il solo pericolo che il Napoli possa correre — lo chiamiamo un pericolo, perchè gli azzurri vittoriosi ad Udine potrebbero, malgrado debbano incontrare il Modena, considerarsi quasi promossi — è il veder disperdersi, nel prevedibile ardore della lotta, le possibilità della sua prima linea: ne verrebbe fuori un pareggio che porterebbe con sè l'obbligo assoluto di battere il Modena nella ultima giornata».

L'Udinese annuncia la seguente formazione, ma può darsi che all'ultimo momento si verifichi qualche variazione: Biasatti, Pressacco e De Stefano; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Cozzarin, Salati, D'Odorico (Orzan), Mazzetti e Bertoli.

Precederà l'incontro fra le riserve udinesi e l'Avia di Gorizia, alle ore 14.

Nell' A. Calcio Udinese

Convocazione giocatori

I seguenti giuocatori: Biasatti; De Stefano; Pressacco; Zorzi; Manente; Edulni; Barbot; Feruglio; Del Gronchio; Cozzarin; Bertoli; Orzan; D'Odorico; Mazzetti; Salati; Servello, sono convocati per le ore 18 precise di oggi sabato 29 corrente, presso la sede sociale.

Precisazione sulla partita di finale della Coppa Italia

Il Direttorio Divisioni Superiori comunica:

Qualora la finale di Coppa Italia del 30 corrente Torino - Venezia finisse alla pari al termine regolamentare saranno disputati i tempi supplementari. Nel caso che anche dopo i tempi supplementari il risultato fosse pari, la gara sarà ripetuta lunedì 31 maggio alle ore 15, sempre all'Arena di Milano e con la stessa procedura. In caso di ulteriore parità la vincente sarà designata per sorteggio ed i premi divisi in parti eguali.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Latisana

Comunicato n. 11

Gara Gil Castions-Gil Pocenia del 16-5-43: Considerato che l'arbitro ha sospeso l'incontro al 4' del secondo periodo per accertata impossibilità della Gil Castions di sostituire l'unico pallone reso inservibile, si dà partita vinta alla Gil di Pocenia per 2 a 0.

Gara A. C. Littoria-A. C. Palazzolo: Si soprassiede alla omologazione dell'incontro in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare del 23 maggio 1943: Domenica 23 maggio saranno disputate le seguenti gare in calendario per la quarta giornata del girone di ritorno: a Pocenia: Gil Pocenia-A. C. Littoria; a Latisana: Giovinezza-Gil Castions; riposa A. C. Palazzolo.

Torneo ad eliminazione «Coppa L. Gnesutta»: il Direttorio organizza un torneo ad eliminazione con partite di andata e ritorno col sistema della Coppa Europa per l'aggiudicazione della Coppa «Luigi Gnesutta». La partecipazione è affidata alle squadre affiliate alla Sezione Propaganda. I giocatori non potranno prendere parte agli incontri se non in possesso della tessera vidimata per l'anno in corso. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20 dovranno essere inviate a questo Direttorio entro le ore 18 del 31 maggio p. v.

La Coppa E. Tamagnini di pallacanestro

ROMA, 28

La Federazione Italiana Pallacanestro ha autorizzato l'effettuazione per il 13 giugno ad Udine della Coppa «E. Tamagnini», competizione riservata alle squadre femminili di tutte le categorie purchè della provincia di Udine.

ATLETICA PESANTE

Un reclamo degli udinesi respinto

Con comunicato N. 30/8440 dell'8 maggio il D.O.S. ha deliberato di respingere l'esposto del 34. Corpo Vigili del Fuoco di Udine presentato contro il parere tecnico emesso dal «G.A.A.P.» ed ha confermato la omologazione già decisa per l'incontro con la Polisportiva G.I.L. di Treviso.

In margine al campionato di I Divisione di lotta greco-romana

E' terminato il campionato nazionale di prima Divisione, almeno per quanto riguarda gli atleti friulani che non sono stati ammessi a disputare la finale. La nostra rappresentativa si è classificata al decimo posto con 13 vittorie e cioè con lo stesso numero delle rappresentative di Parma e di Salerno che sono state ammesse alle finali. Disgrazia ha voluto che nelle eliminatorie regionali gli udinesi si sono trovati di fronte a squadre di valore come il Treviso che con le sue 27 vittorie è primo in classifica nazionale. Le squadre ancora in lizza per i primi posti, oltre al Treviso, sono la «Colombo» di Genova (15 vittorie), V. F. Torino (22), «Ansaldo» di Genova (12) e V. F. Parma e Salerno (13). Con gli incontri di campionato non si è chiusa la attività friulana dell'A. P. Sappiamo che per iniziativa del Direttorio provinciale, fra pochi giorni avremo a Pordenone, per le Forze Armate, un interessante incontro di lotta libera e greco romana. Seguirà poi il Campionato provinciale individuale friulano e si darà inizio al nuovo sport del Giudò.

Grande incremento riceveranno certamente tutte le specialità dell'A.P. per l'imminente arrivo a Udine dell'allenatore di prima classe Censki di Trieste che trisettimanalmente sarà a disposizione degli sportivi friulani presso la palestra dei Vigili del Fuoco di Udine.

PUGILATO

Per i campionati dei "Piuma,, e dei "Leggeri,,

Cortonesi e Fabriani sfidano rispettivamente Bondavalli e Bisterzo

Ci risulta che Federico Cortonesi ed Antonio Fabriani hanno inviato regolare sfida — tramite la Federazione Pugilistica — a Bondavalli e Bisterzo rispettivamente per il titolo di campione d'Italia dei pesi piuma e dei leggeri.

Oggi, alle ore 15, si è serenamente spenta

ANTONIETTA MODENESE

ved. MAJOLA

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia RITA col marito VINCENZO JENGO ed i piccoli FRANCESCO e GIOVANNI; le SORELLE; le COGNATE ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il 29 corrente alle ore 17 da via Trento, 36.

Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano sin d'ora quelle persone che vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

Udine, li 27 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Aspri combattimenti nel Cuban

Attacchi sovietici sanguinosamente respinti dalle truppe germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il nemico ha proseguito ieri durante l'intera giornata i suoi attacchi appoggiati da forze aeree e corazzate contro l'ala orientale della testa di ponte del Cuban. In aspri combattimenti caratterizzati da vicende alterne, nei quali l'Arma aerea tedesca ha preso una parte decisiva impiegandovi poderose formazioni, i sovietici sono stati sanguinosamente respinti.

Negli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma, eccezione fatta per riuscite azioni di nostri elementi esploranti e d'assalto.

Alcuni apparecchi leggeri britannici da bombardamento hanno sorvolato ieri sera, protetti da una cortina di nuvole, il territorio del Reich sganciando su qualche località bombe dirompenti. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti.

La notte scorsa l'Aviazione britannica ha attaccato il territorio della Germania occidentale. A seguito di lancio di bombe dirompenti ed incendiarie sono stati causati, specialmente ad Essen, notevoli danni a quartieri di abitazione e a due ospedali. La popolazione ha subito perdite.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare, secondo le informazioni finora pervenute, 24 bombardieri nemici.

Apparecchi germanici pesanti da combattimento hanno bombardato i porti di Biserta e di Susa centrando bombe su navi alla fonda e sulle banchine.

A proposito dei combattimenti svoltisi ieri nel settore della testa di ponte del Cuban, di cui all'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate tedesche, in questi ambienti militari si apprendono i seguenti particolari: dopo una azione di fuoco tambureggiante delle artiglierie sovietiche protrattasi per qualche ora, diciotto Divisioni di fanteria e cinque Brigate corazzate bolsceviche passavano all'attacco, nel ristretto campo di battaglia, contro le posizioni tedesche.

Ad appoggiare le truppe nemiche interveniva subito l'Arma aerea sovietica in forza di circa 100 apparecchi. Quarantotto di questi erano abbattuti sulle linee tedesche mentre altri 23 erano visti precipitare su terreno sovietico. Il nemico, oltre a riportare perdite sanguinose, ha lasciato sul campo di battaglia un numero eccezionalmente alto di carri armati. Così di 160 carri d'assalto nemici operanti, 48, per lo più di recentissima costruzione, venivano distrutti dalle artiglierie anticarro, mentre altri 13 erano messi fuori combattimento dall'Arma aerea.

Prigionieri caduti in mano germanica affermano che i reparti attaccanti venivano talvolta completamente annientati tanti larghi erano i vuoti che apriva tra essi il fuoco delle artiglierie tedesche. In questi stessi circoli militari si rileva, tuttavia, che, malgrado ciò, i sovietici proseguiranno i loro attacchi poichè la eliminazione della testa di ponte del Cuban appare come obbiettivo strategico, cui il nemico punta con tutte le sue forze.

Tutti gli attacchi sferrati dal nemico negli altri settori del fronte orientale, si apprende infine in questi ambienti militari, se hanno dato luogo a talune piccole infiltrazioni, del resto subito bloccate, non hanno sortito in definitiva alcun successo.

Dai vasti apprestamenti osservati nella zona di Leningrado dove si sono svolti, ripetuti, violenti duelli tra le opposte artiglierie, si presume come non lontano l'accendersi anche in questo settore, di aspri combattimenti.

L'Arma aerea tedesca ha operato in massa contro gli apprestamenti offensivi sovietici lungo il fronte della testa di ponte nel Cuban. Parecchie centinaia di aerei da combattimento e da picchiata hanno appoggiato efficacemente i combattimenti dell'Esercito, operando inoltre in profondità contro gli obiettivi bellici delle retrovie nemiche. Inoltre nel settore meridionale e in quello centrale l'Arma aerea tedesca ha bombardato nodi ferroviari e autocolonne di rifornimenti del nemico. Secondo notizie giunte finora 18 apparecchi sovietici sono stati abbattuti ieri sul fronte del Cuban. Gli aerei sovietici abbattuti in questi ultimi due giorni ammontano in tal modo a 66.

Formazioni di aerei nemici hanno attaccato il territorio del Reich sganciando bombe dirompenti ed incendiarie. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti. La scorsa notte formazioni nemiche hanno nuovamente attaccato la Germania e specialmente la città di Essen dove sono stati causati gravi danni alle abitazioni.

Sono stati pure colpiti due ospedali. Dalle notizie giunte finora risultano abbattuti 24 apparecchi nemici, cioè il 10 per cento degli apparecchi attaccanti.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 28.

Il comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'Istmo di Aunus i finnici hanno respinto una ricognizione sovietica infliggendo perdite.

Sugli altri fronti, locale reciproca attività di fuoco e di pattuglie».

Un documento di Timocenko spiega l'eccidio di Katyn

VARSAVIA, 28.

La stampa polacca pubblica il testo di un documento sensazionale, firmato dal Maresciallo sovietico Timocenko, il quale, al tempo della campagna di Polonia, esortava i soldati polacchi ad uccidere i propri ufficiali.

Tale documento, che risale all'autunno del 1939, dimostra come già allora fosse nelle intenzioni dei Sovietici (intenzioni realizzate più tardi a Katyn) di sopprimere gli ufficiali polacchi caduti in prigionia.

Il manifesto distribuito dai Sovietici alle truppe polacche dice infatti ad un certo punto: «Gli ufficiali ed i generali sono vostri nemici: essi non desiderano altro che la vostra morte. Uccidete dunque questi vostri superiori, ed in tutti i casi non obbedite affatto ai loro ordini. Cacciateli dal vostro Paese e passate dalla nostra parte. Nelle file dell'Armata rossa troverete il migliore e più cordiale trattamento».

Migliaia di polacchi deportati in Siberia dai sovietici

ROMA, 28

Il Console Generale polacco a Sidney ha comunicato che migliaia di polacchi sono stati deportati dai sovietici in circa seimila località e villaggi della Siberia. La maggior parte degli intellettuali polacchi era stata a suo tempo imprigionata ed ha fatto probabilmente la stessa fine degli ufficiali assassinati a Katin.

La Russia si avvia verso una terribile carestia

ANKARA, 28.

A quanto pare, l'U.R.S.S. va incontro ad una catastrofe della più grande portata nel campo dell'alimentazione. Vi sarà una carestia ben maggiore di tutte quelle precedenti. L'agricoltura non ha avuto braccia sufficienti per le coltivazioni dell'anno agricolo in corso a causa dei richiamati alle armi. I trasporti funzionano male, le sementi e i fertilizzanti non sono stati distribuiti che difettosamente.

Farinacci celebrerà a Cremona il tricentenario di Claudio Monteverdi

CREMONA, 28.

La celebrazione in Cremona del tricentenario della morte del cremonese Claudio Monteverdi, che doveva inaugurarsi la sera del 3 giugno prossimo, è stata, per esigenze artistico - organizzative, prorogata a domenica 6 giugno, ore 21.

Terrà l'orazione celebrativa l'Ecc. Roberto Farinacci e seguirà la rappresentazione dei «Madrigali», sotto la direzione del maestro «Antonio Guarnieri», con l'organizzazione, l'orchestra, i cori e il corpo di ballo del Teatro della Scala di Milano.

Nei giorni 8 e 9 sarà rappresentato l'«Orfeo» di Monteverdi con la stessa direzione, organizzazione e masse.

Tanto i «Madrigali» che l'«Orfeo» verranno presentati nella nuova revisione e realizzazione orchestrale di Vito Frazzi; l'«Orfeo» avrà la regia di Alessandro Sanine e gli originali allestimenti scenici di Nicola Benois.

L'Italia e i piccoli Stati

STOCCOLMA, 28.

Il corrispondente da Roma dello *Stockholms Tidningen* scrive, stamane, che l'Italia non solo proclama la necessità che Nazioni grandi e piccole collaborino su un piede di parità e senza restrizione alcuna, ma ha, fin d'ora, messo in pratica questo principio politico e precisamente nei confronti dell'Albania.

Il corrispondente rileva che l'atteggiamento italiano rispetto all'Albania è improntato a grande liberalità e tende a dare a quello stato balcanico la maggiore indipendenza possibile. Il corrispondente conclude che dal punto di vista giuridico, l'Albania si trova attualmente, nei confronti dell'Italia, nella stessa condizione dell'Islanda rispetto alla Danimarca prima della guerra.

"Così erano i rossi," L'inaugurazione della mostra antibolscevica a Madrid

MADRID, 28.

Alla presenza delle autorità e gerarchie, è stata inaugurata la mostra antibolscevica intitolata «Così erano i rossi», organizzata dalla Vice segreteria del Ministero dell'Educazione popolare.

La mostra, che raccoglie 200 opere di disegnatori e di acquafortisti spagnoli, è una documentazione grafica degli orrori della dominazione comunista in Spagna, e, attraverso le impressioni raccolte da artisti appartenenti alla «Divisione azzurra» una testimonianza delle tragiche realtà del cosiddetto «Paradiso sovietico».

Migliaia e migliaia di persone hanno già visitato la mostra che è stata ordinata nel circolo delle Belle Arti, che fu sede di una delle più terribili ceche madrilene.

I retroscena sul famoso accordo Giraud - De Gaulle

TANGERI, 28.

Sul tanto esaltato accordo Giraud-Degaulle è bene conoscere qualche retroscena che sta a dimostrare come la realtà sia ben lontana da corrispondere alle apparenze esaltate dalla propaganda franco-anglosassone.

Giraud, tutto sommato, ha dovuto capitolare un po' davanti all'[illegible] puntigliosa del suo antagonista e un po' davanti all'atteggiamento [illegible] dei degaullisti, passati decisamente all'azione in questa ultima settimana.

Nei principali centri del Marocco e specialmente a Casablanca, a Fedala, a Fez, Meknes, a Port Lyautey, avvennero violenti manifestazioni di piazza contro Giraud e persino contro [illegible] da parte dei degaullisti spalleggiati dai comunisti.

[illegible] tali manifestazioni, sugli edifici delle principali vie e piazze delle predette città, erano stati dipinti Croci di Lorena accanto a vistose falci e martelli.

Questa evoluzione del Partito degaullista verso il comunismo non è priva di significato.

Durante le manifestazioni, [illegible] le truppe mandate a ristabilire l'ordine, fece causa comune con i dimostranti. Le autorità americane decisero allora l'intervento dei loro reparti armati, [illegible] aggravare la situazione, poichè da una parte e dall'altra le truppe fecero uso delle loro armi. Si ebbero numerosi morti e feriti.

A Port Lyautey la situazione risultò particolarmente grave perchè [illegible] avevano preso d'assalto anche alcune sedi del Governo e militari, nonchè appiccato il fuoco [illegible] distruggendo [illegible] un deposito di benzina. Analoghe dimostrazioni antigiraudiste [illegible] sarebbero scoppiate anche in Algeri. E' chiaro che, dinanzi a così poco edificanti manifestazioni di patriottismo e di disciplina, [illegible] di venire ad un accordo con i loro avversari.

Degaulle, però, avrebbe imposto come luogo del tanto auspicato incontro, non già una qualunque località neutrale, e neppure Casablanca, nella [illegible] conciliazione, ma precisamente ed esclusivamente Algeri, vale dire la sede stessa di quel Governo che si era pomposamente proposto la liberazione della Francia, senza la collaborazione nè di Degaulle, nè dei suoi partigiani. Altra imposizione perentoria, e imprescindibile di Degaulle, è stata quella di escludere dalla futura combinazione politica tutti quelli elementi che in un modo o nell'altro avevano collaborato con il Governo di Vichy. E' chiaro che con tali intendimenti, Degaulle vuol colpire ed eliminare principalmente l'attuale Governatore generale dell'Algeria, Peyrouton, il quale non è soltanto un abilissimo uomo politico ma anche il braccio destro di Giraud.

Per meglio sottolineare questa sua inderogabile volontà, Degaulle ha non a caso reso di pubblica ragione la notizia che egli si recherà ad Algeri, accompagnato da Massigli, particolarmente versato in materie politiche, e da [illegible] esperto di problemi interessanti il lavoro. Dati, perciò, tali precedenti, si può facilmente comprendere la atmosfera nella quale verrà sancita la seconda riconciliazione [illegible] i due irsuti campioni di Francia.

[illegible]

Partiti in lizza nel Sudafrica alla vigilia delle elezioni

Malan contro il bellicista Smuts

ROMA, 28.

Il Parlamento dell'Unione sudafricana è stato sciolto alcune settimane or sono, e le nuove elezioni sono state fissate per il prossimo agosto. Dipenderà dall'abilità politica dell'attuale Capo del Governo, Maresciallo Smuts, di riuscire a conservare la sua attuale posizione anche dopo le elezioni e dalla sua posizione poi, se il Sudafrica dovrà continuare il suo sforzo bellico a fianco degli alleati.

Basta porre il problema e ricordare la vivace campagna che le opposizioni conducono a favore di una politica isolazionista di neutralità, per rendersi conto dell'importanza che rivestono le prossime elezioni sudafricane. Ma non solo per questo l'ambizioso Maresciallo, venduto anima e corpo a Londra, non si risparmierà mezzo legale o illegale per vincere, ma anche perchè egli non pensa affatto di sparire dalla scena politica a guerra finita, ma fin d'ora sbandiera un suo programma di politica sociale che dovrebbe trasformare fondamentalmente lo Stato e, per condurlo in porto, ha naturalmente bisogno di una forte maggioranza.

Per quanto nessuno dubiti che Smuts, favorito anche dello stato di guerra, ricorrerebbe al caso a qualsiasi arbitrio pur di vincere le lezioni generali presentano tuttavia sempre delle incognite, contro le quali conviene cautelarsi. Perciò Smuts ha concluso con i laburisti, che nel disciolto Parlamento facevano parte della coalizione governativa, un accordo in base al quale per evitare dispersione di voti, le due parti si assicurano, per quanto sta in loro, il numero dei seggi detenuti nella Camera precedente e il reciproco appoggio nei rispettivi collegi, sicchè non si dovrebbero verificare spostamenti nella compagine dei due gruppi a danno dell'uno o dell'altro, se non per opera delle opposizioni.

Tra l'«United Party» di Smuts e il partito laburista ci sono diversità fondamentali di programma, ma poichè tutti e due appoggiano la politica di guerra dell'Unione sudafricana e l'indirizzo anglofilo del Maresciallo l'accordo elettorale, in altro momento difficile e forse impossibile, si potè realizzare senza difficoltà.

Le opposizioni, costituite da quattro gruppi differenti, ma concordi nella politica contraria alla partecipazione del Sudafrica alla guerra nell'esclusivo interesse di Londra e Washington, hanno avuto anch'esse l'idea di presentarsi tutte alle urne, ma le trattative finora condotte non apportarono ad alcun risultato definitivo. I quattro gruppi, tutti a tendenza nazionalista, sono però così profondamente divisi fra loro, per atteggiamenti ideologici in altri campi che molti ritengono inutile una coalizione, che non avrebbe alcuna presa sugli elettori e non tornerebbe a vantaggio di nessuno, creando invece a ciascuno legami e doveri pregiudizievoli alla condotta della propria campagna.

Il partito d'opposizione più forte, anzi il secondo per numero di deputati al Parlamento sudafricano, è quello del dott. Malan, un oppositore del Maresciallo Smuts, il quale non fa mistero che se dovesse venire al potere, farebbe la pace separata con le Potenze dell'Asse e si ritirerebbe dalla guerra E tanto questo per spirito antibritannico, quanto per la sua invincibile ripugnanza contro l'alleanze delle Potenze anglosassoni con la Russia bolscevica.

Contro di lui, che è l'avversario più pericoloso, rivolge i suoi strali il Maresciallo Smuts, il quale di recente dichiarava non esservi niente di più pericoloso per il mondo che quello di fare una politica antibolscevica e di presentare la Russia come un nemico pericoloso proprio nel momento in cui Mosca sopportava il massimo peso della guerra.

Il secondo gruppo di opposizione per importanza è il «partito dell'ordine nuovo», che è capeggiato da Oswald Pirow. Questo gruppo è un avversario dichiarato del sistema parlamentare e molti dei suoi aderenti prospettano l'opportunità di non presentare nelle elezioni propri candidati Ma non si sa se questo punto di vista riuscirà a prevalere, dato che nel cessato Parlamento questo gruppo disponeva di 16 seggi.

Il terzo partito è quello degli «Africandi», già diretto dal defunto generale Hertzog e che oggi ha a capo Havarga che non faceva neppure parte della cessata Camera. Il generale Hertzog era favorevole a una condizionata collaborazione con Londra, ed era stato anche Capo del Governo, ma era contrario all'entrata del Sudafrica in guerra per interessi non suoi e avversario soprattutto della politica [illegible] Smuts nei confronti di Londra.

Il quarto gruppo nazionalista, infine, è quello dell'Ossewabrandwag, che piuttosto di un partito è un'organizzazione culturale e che nella Camera cessata non era affatto rappresentato. Non è però escluso che esso, [illegible] riesca a condurre in porto un accordo di collaborazione [illegible] questo gruppo non chieda una sua rappresentanza nella Camera nuova.

Ed ecco come i partiti erano rappresentati nel Parlamento testè disciolto: partito unitario di Smuts 77 mandati; laburisti 5; partito del Dominio 8. Il Governo disponeva dunque di 89 voti, mentre l'opposizione era costituita da 40 deputati del gruppo Malan, 16 dell'«Ordine nuovo», 8 degli «Africandi»: assieme 60 voti, a cui si aggiungevano tre rappresentanti degli indigeni e un deputato indipendente.

Malumori a Londra per la statizzazione delle industrie

STOCCOLMA, 28.

Il corrispondente londinese dello «Svenska Dagbladet» informa che l'intervento statale nei diversi aspetti della vita nazionale britannica, ha raggiunto una tale ampiezza, da suscitare critiche violente negli ultimi dibattiti delle due Camere.

Ala Camera Alta, il tema principale è stato il controllo statale sulle industrie private e Lord Elton, uno degli oratori più ascoltati, ha dichiarato che questa tendenza alla statizzazione è pericolosa per la Gran Bretagna.

Al Comuni molte voci di protesta si sono levate contro la legislazione non controllata, che il Governo conduce, sistematicamente, abusando dei pieni poteri di cui gode. Un deputato ha rilevato che il numero delle leggi approvate senza l'approvazione della Camera dei Comuni, è salito al numero di 1.700 durante il 1942, il che ha fatto una enorme impressione. Si è discussa la creazione di un comitato speciale, incaricato di sorvegliare questo modo di esercitare il potere. Alcuni deputati hanno detto che, in tal modo, la sovranità del Parlamento è seriamente minacciata.

Truppe tedesche operanti contro i partigiani entrano nella piccola città di [illegible]

Su un cacciatorpediniere germanico: silurista intento a controllare gli ordigni affidati alla sua cura

Il popolo della Lituania in guerra contro il bolscevismo

La scoperta dello spaventoso eccidio in massa degli ufficiali polacchi nella foresta di Katyn presso Smolensk ha richiamato alla memoria in Lituania le tremende sofferenze subite durante il terrore bolscevico, e rafforzato ancora la volontà di difendersi dal pericolo bolscevico. [illegible]

[illegible]

Nell'adunanza si è ribadito che il popolo lituano, con la sua cultura nazionale è sempre stato orientato verso l'Europa occidentale, e che tutti i lituani sono pronti di lottare per il Paese e, solidale con l'Europa occidentale nella lotta per assicurare la libertà della Lituania nel nuovo ordine europeo voluto dalle Potenze dell'Asse.

Nella risoluzione [illegible] espresso il desiderio che per dare forma concreta a questa volontà di lotta contro il comune nemico, oltre alle schiere di lavoratori destinati [illegible] unità combattenti lituane [illegible] al comando di ufficiali lituani.

Il popolo lituano, [illegible] è deciso a battersi fino alla vittoria. Perciò la adunanza ha rivolto un solenne appello a tutti i lituani affinchè compiano il loro dovere di patrioti obbedendo al comandamento dell'ora storica.

Le risoluzioni sono firmate dal presidente dell'adunanza lituana professor Biržiška, rettore dell'Università di Wilna. Esse costituiscono una infiammata protesta contro il tradimento compiuto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti ai danni dei popoli europei e della civiltà europea.

Walther A. Basso

L'orario degli esami delle scuole medie nella sessione estiva

ROMA, 28.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fissato come segue l'orario degli esami della sessione estiva per le scuole medie.

Maturità classica: 11 giugno, latino; 12, latino (seconda prova); 14, greco.

Maturità scientifica: 10 giugno, italiano; 11, latino; 12, latino (seconda prova); 14, matematica; 15, disegno.

Abilitazione magistrale: 10 giugno, italiano; 11, latino; 12, latino (seconda prova); 14, matematica.

Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e l'abilitazione magistrale il 16 giugno, [illegible]

Istituti tecnici agricoli. — Corso superiore ordinario: 10 giugno, italiano; 11, agricoltura; 12, economia ed estimo rurale; 14, contabilità agraria.

Corso biennale di agricoltura coloniale: prove scritte dal 10 al 15 giugno; le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Istituti tecnici industriali. — Per tutte le sezioni: 10 giugno, italiano; 12, disegno; 14, eventuale seconda prova di disegno o topografia; 15, (edili), topografia; 16, prova di materia professionale.

Le prove orali si inizieranno il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Istituti tecnici commerciali e per geometri. Commerciali: 10 giugno, italiano; 11, lingua straniera; 12, computisteria; 14, tecnica commerciale; 15, matematica; 16, merceologia; 17, calligrafia; 18, eventuale altra prova di matematica; 19, prima lingua straniera.

Geometri: 10 giugno, italiano; 11, agronomia; 12, estimo catastale; 14, [illegible]; 15, costruzioni; 16, topografia; 17, chimica; 18, matematica; 19, disegno architettonico; prove orali inizio 17 giugno.

Istituti tecnici nautici. — Tutte le sezioni: 10 giugno, italiano; 11, inglese; capitani: 12, astronomia; 14, navigazione; 15, 16, 17, matematica; macchinisti: 12 giugno, macchine; 15, meccanica applicata; 15, 17, matematica; 18, francese; costruttori: 12 giugno, teoria della nave; 14, costruzioni navali; 15, meccanica applicata; 16, 17, matematica; 18, francese; prove orali dal 17 giugno.

Tutte le prove scritte avranno inizio alle ore otto.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	27	28
Rendita 5%	90.40	90.425
Rendita 3½%	91.35	91.35
Redimibile 3½%	84.90	84.60
Redimibile 5%	80.40	80.40
Obbligaz. Tre Venezie	96.80	96.90
Buoni Tes. nov. 1951 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1943	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1944	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1010.—	1003.—
Ferr. Meridionali	510.—	510.—
[illegible]	2815.—	2830.—
[illegible]	7110.—	7110.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
[illegible]	950.—	950.—
Snia Viscosa	1140.—	1110.—
Montecatini	490.—	490.—
[illegible]	228.50	228.50
Metallurgica Italiana	655.—	655.—
Automobili F.I.A.T.	1115.—	1115.—
[illegible]	1550.—	1505.—
Adriatica Elettr.	620.—	620.—
[illegible]	830.—	830.—
Meridionale Elettr.	795.—	800.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1000.—	1000.—
[illegible]	425.—	425.—
[illegible]	1700.—	1710.—
[illegible]	1885.—	1895.—
Distillerie Italiane	575.—	580.—
Italgas	145.50	145.—
Istit. Rom. Beni Stab.	590.—	590.—
[illegible]	240.—	240.—
Stet	1810.—	1814.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

[illegible]

Ultimatum di Roosevelt agli scioperanti

STOCCOLMA, 28.

Gli scioperi negli Stati Uniti aumentano sempre e ogni giorno nuove fabbriche devono interrompere il lavoro a causa dell'assenza degli operai. In seguito a questo stato di cose, Roosevelt è intervenuto personalmente con un ultimatum agli scioperanti.

In un telegramma diretto al capo della Federazione operaia Roosevelt ha dichiarato [illegible] «L'interruzione del lavoro non può continuare. Nella mia qualità di comandante in capo dell'Esercito e della flotta ordino a tutti i dipendenti delle fabbriche di gomma che sono in sciopero di riprendere immediatamente il lavoro. Se lo sciopero non è finito entro la mezzanotte di giovedì, il Governo prenderà tutte le misure necessarie per difendere il Paese».

Si segnala da Washington che 9 membri della commissione [illegible] hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro le tassative disposizioni di Roosevelt nei confronti dei prezzi e dei salari, che sono giudicate irragionevoli e inadeguate per combattere l'inflazione. [illegible]

[illegible] tare di fermare il rapido processo inflazionistico.

Il Dipartimento dell'alimentazione e dei prezzi nord-americano annuncia il generale razionamento dei formaggi e dei latticini, [illegible] soltanto in alcuni Stati federali, ma di cui si riscontra in tutto il Paese grande scarsità.

La stampa di New York sottolinea che la conferenza alimentare di Hot Springs procede a stento tra continue difficoltà, e proposte, ultime delle quali quella sollevata dal delegato egiziano il quale, rilevando la precaria situazione agricola del proprio Paese e l'esaurimento del macchinario agricolo e dei concimi, ha dichiarato che ciò richiede immediati provvedimenti e non progetti per il futuro.

Generoso gesto di solidarietà di lavoratori italiani in Germania

BERLINO, 28.

«Il Camerata», organo dei lavoratori italiani in Germania, pubblica, nel suo numero odierno, la notizia di un nuovo gesto compiuto dai lavoratori del campo di Stettino, i quali hanno dedicato le due giornate di riposo loro concesse in occasione della Pasqua, a favore dei sinistrati dai bombardamenti della città che li ospita.

Un rappresentante del Partito nazionalsocialista, ha calorosamente ringraziato i lavoratori italiani per il generoso e significativo gesto di cameratismo e solidarietà.

La vernice a Roma di una mostra d'arte germanica

ROMA, 28.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la vernice della Mostra di arte germanica moderna di bianco e nero organizzata nella galleria di Roma a cura dell'Associazione italo-germanica e del Kunstdienst di Berlino. Alla vernice sono intervenuti il Direttore generale della Stampa italiana Mezzasoma ed il Direttore delle Belle Arti del Reich dott. Hetsck il quale ai giornalisti ed agli intervenuti ha portato il saluto degli artisti germanici i quali hanno voluto partecipare in gran numero a questa Mostra per dimostrare a Roma, sulla delle Arti, l'alto grado di maturità raggiunto dall'arte del bianco e nero nella Nazione alleata.

La Mostra allinea circa trecento opere di cui 119 autori dall'inizio dell'800 fino ad oggi.

Forti scosse telluriche segnalate nella Germania sud-orientale

BERLINO, 28

La scorsa notte, nella regione di Francoforte sul Meno, sono state segnalate alcune scosse di terremoto, avvertite in seguito anche in numerosi altri Centri della Germania sud-orientale.

A Francoforte stessa, le scosse sono state così violente, che hanno destato i cittadini dal sonno.

Si tratta di un terremoto a carattere sussultorio, che ha avuto il suo epicentro, si presume, nell'altipiano del Giura.

La registrazione in Svizzera

BERLINO, 28

E' stato registrato in Svizzera, alle 1 e 23, un violento terremoto, il cui epicentro dovrebbe trovarsi nel Wurtemberg.

Non si lamentano vittime, nè danni.

La tradizionale fiera del bestiame inaugurata a Tirana

TIRANA, 28.

Si è inaugurata, oggi, a Tirana la tradizionale fiera di bestiame di Sant'Alessio, che durerà una settimana. Numerosi allevatori e rurali, con ingente numero di bovini e di ovini, di prodotti dell'artigianato, di frutti, di tessuti, sono affluiti da ogni parte della provincia e da altre regioni, per partecipare alla fiera che si prevede avrà un lusinghiero successo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.